Lunedì 1 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 41
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Le case popolari per gli invalidi di guerra
Il contributo dello Stato e il beneficio che se ne attende.

La «Gazzetta Uffic.» ha testè pubblicato il decreto 17 gennaio 1926 col quale determina il contributo dello Stato per la costruzione delle case popolari per gli invalidi di guerra. All'uopo sono stanziati nel bilancio del Ministero dei Lavori pubblici 5 milioni di lire all'anno per 50 anni. Lo Stato contribuirà al pagamento degli interessi in misura del 2.50 per cento entro il limite massimo di lire 200 milioni di capitale, sui mutui per acquisto o costruzione di case economiche e contratte da cooperative costituite esclusivamente fra mutilati invalidi, muniti di pensione di guerra.

A favore delle cooperative suddette regolarmente costituite e per l'acquesto dei fabbricati di carattere popolare ed economico ovvero per l'acquisto di aree necessarie alla loro costruzione, gli Istituti di cui agli art. 1 e 5 del T. U. 30 novembre 1919, n. 2318, potranno concedere mutui anche in deroga alla legge speciale e agli statuti che li regolano fino alla concorrenza complessiva di lire 200 milioni. I mutui saranno garantiti mediante ipoteca di primo grado sugli stabili finanziati, e anche dove ciò sia riconosciuto opportuno, mediante trattenuta sulla pensione dei soci assegnatari, in misura però non superiore al terzo della pensione stessa. La decorrenza dello ammortamento dei mutui è fissata al primo gennaio successivo alla consegna dell'appartamento ai soci assegnatari.

La erogazione dei mutui relativamente alle nuove costruzioni avverrà a rate proporzionali in base allo stato di avanzamento dei lavori da rilasciarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici. L'erogazione del contributo dello Stato a favore delle singole cooperative verrà fatta con decreto dal Ministero del Lavori Pubblici di concerto con quello delle Finanze su proposta delle Commissioni di vigilanza sulle cooperative edilizie alle quali allorchè si tratti di dette erogazioni, parteciperà un rappresentante dell'Opera Nazionale per lap rotezione e l'assistenza degli invalidi di guerra.

Per quanto riguarda l'approvazione dei progetti, la erogazione del contributo, gli stati d'avanzamento, la costruzione, la direzione dei lavori e la manutenzione degli stabili saranno seguite le norme vigenti sulla edilizia popolare ed economica, col concorso degli Uffici governativi dipendenti dal Ministero dei Lavori pubblici.

Le case acquistate o costruite saranno assegnate in proprietà individuale ai soci delle singole cooperative legalmente costituite, secondo i rispetivi statuti.

Concorsi primaverili per torelli

Sono in via di approvazione i regolamenti pei due mercati-concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana e di razza grigia che si terranno nel prossimo mese di marzo; il 25 a Udine e il 27 a Pordenone.

Nulla di nuovo vi ha da segnalare nelle norme che disciplinano queste iniziative: si ricorda soltanto che al concorso di Pordenone sono ammessi torelli sino a 18 mesi perchè, essendo la razza grigia piuttosto tardiva, è opportuno rivedere i riproduttori giovani anche dell'età suddetta per meglio controllare lo sviluppo.

Il Concorso di Udine

seguirà in Braida Bassi ed è limitato a torelli da 6 a 12 mesi i quali non abbiano preso parte al concorso autunnale divisi nelle sezioni seguenti:

Sezione a) Torelli da 6 a 8 mesi; Sezione b) Torelli da 8 a 10 mesi; Sezione c) Torelli da 10 a 12 mesi.

Potranno tuttavia essere ammessi fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio o per l'approvazione preventiva gratuita, i torelli di età diversa di quelli ammessi ai premi.

I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore otto del 25 marzo p. v. Le iscrizioni si ricevono dall'Ispettore Zootecnico Provinciale, via Prefettura 10, II. piano a sinistra.

A norma delle disposizioni vigenti verranno assegnati premi in denaro che possano raggiungere la cifra massima di L. 500 per capo, ed il loro pagamento sarà effettuato quando i torelli premiati saranno stati collocati in una pubblica stazione di monta della provincia.

Il Concorso di Pordenone

è limitato ai torelli da 6 a 18 mesi divisi nelle sezioni seguenti:

Sezione a) Torelli da 6 a 10 mesi; Sezione b) Torelli da 10 a 14 mesi; Sezione c) Torelli da 14 a 18 mesi.

Potranno tuttavia essere ammessi, fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio o per l'approvazione preventiva gratuita, i torelli di età diversa di quelli ammessi ai premi.

I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore otto del 27 marzo p. v. Le iscrizioni si ricevono dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone.

Ai torelli compresi nelle sezioni di cui l'art. 2 verrà corrisposta un'indennità di via di L. 100 per capo.

GORIZIA
Un ritratto dell'on. Mussolini

In questi giorni, per interessamento del segretario del Circolo Artistico di Gorizia Sofronio Pocarini, è stato esposto nel Negozio di Belle Arti dello scultore Luigi Rosolen, in Corso V. E. III, un riuscito e artistico ritratto del Capo del Governo, on. Benito Mussolini. Si tratta di un'opera pregevole del valoroso pittore Francesco Kopac, professore di pittura al Ginnasio di Krainburg, il quale già altre volte espose suoi buoni lavori a Gorizia e che, durante la sua ultima permanenza a Roma, volle fare anche il ritratto del Primo Ministro, ritratto pieno di espressione e di indiscutibile valore artistico.

Cronaca Pordenonese

Assemblea del ricostituito Fascio
La conferma di reggere il Fascio al comm. Rellini

Ci comunicano:

Ieri sera, presieduta dal Commissario Straordinario del P. N. F. per la Zona di Pordenone sig. Angelo Zanello, si è riunita nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale gentilmente concessa, l'assemblea generale straordinaria dei reiscritti alla locale sezione del P. N. F. Presenziavano i membri del Triumvirato: dott. comm. Guido Rellini, avv. Luigi Pascoli, sig. Gino Roveglio. Numerosi gli intervenuti, tra i quali una notevole rappresentaza delle Donne fasciste con a capo la gentile Presidentessa, sig.na Laura Salvi. Su novantaotto reinscritti ben ottanta erano i presenti.

Il comm. Rellini, dichiarata aperta l'assemblea, dice di poter ritenere assolto il non facile compito affidato al Triumvirato per la ricostituzione della sezione e l'esame preciso e coscienzioso delle numerosissime domande di reiscrizione e di iscrizione.

« Speriamo — egli dice — che la rigenerata ossatura di questa sezione fascista dia alla luce in questo 1926 gli infallibili frutti di un vero e sentito fascismo ».

Per smentire poi assurde dicerie ad arte divulgate, dichiara non esser vero che moltissime domande di iscrizione non siano state accettate; esse sono solamente giacenti perchè il Triumvirato non ha avuto il tempo materiale per esaminarle, dato l'enorme numero. Ringrazia poi il Commissario Zanello della fiducia accordata al Triumvirato nell'affidargli il delicatissimo incarico e nel mentre esprime la completa soddisfazione per averlo saputo assolvere, superando il difficile momento di critiche poco serene e insinuazioni malevoli, restituisce al Commissario l'onorifico mandato.

Segue al comm. Rellini il Commissario Zanello che rivolge un caldo, fraterno saluto ai fascisti di Pordenone. Ringrazia quindi i suoi collaboratori del Triumvirato per la magnifica prova di ferma fede e di rigida disciplina che hanno dato.

« Amico Rellini — dice — in prova della fiducia che ho in voi e negli altri membri del Triumvirato, vi riconfermo il mandato di reggere la sezione fino a che una nuova assemblea abbia designato il nuovo Direttorio ».

Riprende la parola il comm. Rellini che dichiara accogliere con ubbidienza di milite fascista il nuovo comando, precisa quindi il nuovo compito del Fascismo che si impernia sui molteplici doveri che incombono su tutti gli iscritti e prima di tutti sui capi. Egli riconferma che innanzi tutto il Partito esige da capi e da gregari la cieca disciplina.

« Non è la persona, ma la disciplina che valorizza il fascista nel Partito, non il vago potere o la diffusa fama, ma la concreta, personale potenza valutata in degne opere a prodel fascismo ». E chiude auspicando un sempre maggior incremento di questa Sezione.

S'alza infine il Commissario Zanello per dire brevi cose, fulgenti di purissima fede fascista, colle quali riscuote ammirazione ed applausi.

« E' ora — dice — che esca un aperto grido di ribellione contro le viperette truccate da agnelli che seminano la maldicenza ripromettendosi situazioni nuove. Vanno smentite coteste viperette imponenti che cercano di salvarsi dal fuoco purificatore ». Ammette che esista l'arrivismo ma è costretto a riconoscere che c'è un male peggiore ancora dell'arrivismo ed è rappresentato dagli arrivati che si aggrappano disperatamente al punto in cui insperatamente e senza merito son giunti e vorrebbero fermar il mondo perchè temono di perder con esso il collegamento della loro deplorevoli ambizioncelle ». Tra arrivisti ed arrizati preferisce i giovani cheh anno una ambizione di soddisfare: quella che collima con la grandezza imperiale della Patria ». — «Che Fascismo è mai quello di certuni — si chiere l'oratore — che si sbraca accondiscendente e servile pur d'aver una crocetta sospirata o i voti di un seggio? Che fascismo è mai quello di coloro che ostentano il loro diciannovismo e al primo urto della realtà colpiti in un qualsiasi interesse si ammutinano e dichiarano il loro soltanto il vero, l'unico fascismo? ». — Ricorda che il combattente di sei battaglie può essere disertore alla settima e che viceversa la recluta può prendere il posto del disertore con una fede limpidissima e decisa. « I metodi di certo sedicente Fascismo — continua — sono gli stessi che abbiamo deprecato perchè usati dagli avversari in passato, contro di noi. La pugnalata anonima, la maldicenza biliosa che gioca di fantasia, ricama menzogne su persone e fatti, vanno deplorate in pieno; non è da veri fascisti dare il colpo e ritrarre la mano! Il Fascismo è luce, è incedere sicuro nel bisogno di una fede disinteressata e generosa. Il pericolo che vecchie mentalità, abbiano cambiata etichetta per spacciare impunite la loro merce sotto l'egida del Littorio, sussiste e bisogna prevenirla e, ove occorra, reprimerla ».

L'oratore, dopo parole di modestia a suo riguardo, continua: « Il fascismo è filosofia operante. Il domani d'Italia, come lo impone all'interno e all'estero il meraviglioso nostro Duce, vuole l'irregimentazione del lavoro attraverso i sindacati. Non siamo gli scherani o i « buli » dei signorotti della Veneta Repubblicana; siamo Legionari marcianti verso la grandezza della Patria. Fascisti! La via dell'Impero è nostra! Noi procediamo su essa come una fiumana, nè ci preoccupa se ai margini si accasciano gli stanchi o i delusi. La primavera nuova ci viene incontro e già nell'aria vibrano le sue canzoni meravigliose e sotterraneo corre un brivido che preannunzia il gemmare di infiniti germogli; si accenda nei nostri cuori la fiamma insonne della nostra passione: il sole si specchia anche nelle pozzanghere, ma non per questo si offusca la sua luce.

Il vibrante discorso del Commissario Zanello è infine salutato da applausi entusiastici e da alalà cui si associano con calore tutte le fasciste presenti. Si inneggia ripetutamente al Re, al Duce, all'on. Farinacci, all'on. Moretti.

Il comm. Rellini dichiara chiusa la seduta e l'assemblea si scioglie al canto degli inni fascisti.

RETTIFICA

A proposito dell'annunciata scarcerazione dei sigg. Perotti dott. Cesare e Polanzani Antonio, è bene precisare che i suddetti non vennero arrestati per misure di ordine pubblico, ma per trasgressione all'art. 246 C. P. e sono quindi tutt'ora in attesa del relativo procedimento penale a loro carico.

Gruppo Sportivo Operaio

Con viva compiacenza si constata che la direzione locale del Cotonificio Veneziano in tutte le forme si prodiga per aiutare incoraggiare le varie iniziative pro educazione fisica. Ora abbiamo avuto la costituzione del Gruppo sportivo operaio del Cotonificio Veneziano; e precisamente ieri sera nella sala dell'Albergo Centrale con lo intervento di circa 150 operai ed operaie e parecchi impiegati. Se ne approvò lo Statuto Sociale e regolamento interno dopo esauriente esposizione fatta dal presidente dell'adunanza sig. Zotti Renato il quale enumerò gli scopi della novella associazione sportiva.

Si elessero quindi le cariche e ad unanimità al Consiglio direttivo si chiamarono: signori Zuppinger Edoardo direttore del Cotonificio Veneziano, Zotti Renato, Roviglio Gimo, Marini Carlo, Zanolini Giulio, Camilotti Dante, Borian Vittorio, Portolan Sante e Rossetti Nicolò. Alla commissione di vigilanza: Scaramelli Giuseppe, Giani Italico e De Gottardo Silvio.

Il Gruppo ha già iniziato la sua attività sportiva con varie manifestazioni guidate dal sig. Zotti, e ieri domenica si portò per la prima esecuzione a Studena (Pontebba) per assistere al 3.o Campionato sciistico della Regione Giulia.

Ferrovia Pordenone Aviano

Possiamo assicurare che da Roma stanno per giungere all'ing. comm. Pallavicini ordini per riprendere i lavori della Ferrovia Pordenone-Aviano.

Alla Commercianti

Il Consiglio della Commercianti ieri sera ha deliberato di aderire alle manifestazioni a S. E. Volpi a Venezia e di partecipare al Congresso delle Associazioni Commercinti che si terrà in Verona al 14 marzo ove si tratterranno importanti argomenti tra questi, dazi comunali, riscossione crediti, tasse varie.

Il Consiglio inoltre ha deciso di convocare l'assemblea ordinaria annuale, prossimamente. Ha infine accolto altri nuovi soci e trattato altri vari argomenti di minore importanza.

Conferenza evangelica

Domani martedì alle ore 20, il pastore Luginbubl terrà nel Tempio Evangelico di viale Grigoletti una interessante conferenza storica sull'argomento: « La Riforma religiosa del secolo XVI ». Detta conferenza sarà illustrata da belle proiezioni. Ingresso libero a tutti.

Stato Civile

(dal 19 al 26 febbraio)

Nati vivi: maschi 5, femmine 4, totale 9 — Nati morti: maschi 2, femmine 0.

Pubblicazioni di matrimonio: Poletto Giov. con Copat Italia.

Matrimoni: Piccinin Giov. con Marcuz Genov. — Calderan Umb. con Miotto Cel. — Rossi Pietro con Bailot Em. — Turchet Ang. con Polesello Amalia — Martin G. B. con Zanetti Lucia.

Morti: Cantoni Fulvio di Gustavo di giorni 8 — Gerovello Domenica ved. Antonini a. 94 — Cadamuro Ugo di Ant. a. 2 — Grizzo Pier'Ant. di Vitt. giorni 21 — Furlan Rosa fu Ang. anni 78 — Franceschini Antonio fu Andrea anni 65 — Endrigo Marianna ved. Zanet anni 90 — Snopek Aurelia di mesi 7 — Gasparotto Malvina di Ang. anni 20 — Sostero dott. Carlo di Orazio anni 45 — Manis-Roncadin Salute anni 28 — Scian Regina in Rosa anni 36.

S. MARIA DI SCLAUNICCO
Celebrazione in onore dei Caduti

Avendo rinnovato e decorato il monumento ai Caduti, il paese ha voluto celebrare ancora una volta delle onoranze in memoria di essi. Ieri perciò si ebbe una seconda celebrazione solenne dei nostri gloriosi Morti.

Il paese era animatissimo per una solennità religiosa. Nel pomeriggio alle 14, un corteo lungo di combattenti e reduci, con bandiere e in testa la banda musicale di Pozzuolo moveva per la via principale al monumento. Attorno ad esso si dispose una gran folla di popolo e vicino i giovani ex Combattenti e reduci e le scolaresche con le bandiere. Dopo che la banda ebbe suonato l'inno fatidico del Piave, il dott. Bressani, quale valoroso ufficiale, presentato opportunemente dal presidente della sez. reduci sig. Facchini in mezzo a un gruppo di decorati, pronunciò una orazione vibrante, esaltando il sacrificio alla Patria, l'esempio dei gloriosi Morti additando nelle virtù della stirpe i destini gloriosi della Nazione. Il discorso fu applaudito nei punti più vivi dagli uditori, di cui molti erano commossi.

La banda suonò di nuovo la marcia reale e l'inno del Piave e nuovamente sfilò il corteo, davanti al monumento, chiudendo la cerimonia sacra. Bene ha meritato di queste onoranze tributate agli eroi la Sezione Reduci. Quindi concerto musicale di inni patriottici e processione religiosa.

S. GIORGIO DI NOGARO
Straziante morte di una bimba vittima del fuoco

L'altra mattina, la piccola Lina Novello di Vittorio di anni 4, nel mentre si trastullava in cucina, si avvicinò ad un braciere di fuoco per riscaldarsi le manine.

Disgrazia volle che le sottanine toccassero i carboni accesi e si bruciassero, comunicando poscia rapidamente il fuoco alle altre vesti della piccina la quale spaventata e dolorante per le scottature si diede a strillare, richiamando l'attenzione dei famigliari.

Le ustioni riportate dalla bimba purtroppo reano gravissime tanto che poche ore dopo, malgrado le premurose cure prodigatele, cessava di viveve fra atroci dolori.

ZUGLIO
Il monumento ai Caduti in Fielis

Domenica prossima, 7 marzo, la romita e tranquilla frazione alpestre di Fielis inaugurerà un monumento ai suoi Caduti. Aveste già occasione di narrare con quale mistico sentimento di riconoscenza e di amore verso quei prodi, la popolazione di Fielis preparasse il materiale per questo artistico ricordo: i marmi furono levati con grande fatica dal precipizio del torrentello Squassa, che si sprofonda minaccioso ai limiti del paese; e la popolazione si recò prima in processione giù nella forra, preceduta dalla Croce e dal sacerdote che benedì l'iniziando lavoro; e i blocchi furono gratuitamente trasportati in paese e squadrati; ed anche il lavoro artistico fu eseguito da scultori di Fielis residenti a Venezia, che accettarono con entusiasmo di dedicar l'opera loro per il ricordo perenne agli eroi compaesani. Oh dolce terra natia!

Il programma della giornata è così fissato: ore 10, Messa solenne nella chiesa di San Rocco, in suffragio degli Eroi Caduti; ore 2 pom., ufficiatura funebre nella stessa chiesa; indi corteo, con partenza dalla medesima e scoprimento del monumento.

Io dico che se mai c'è da lodare il popolo nostro per la sua gratitudine verso chi fece olocausto della propria esistneza per salvarci dalla minacciata schiavitù; questi piccoli paeselli, dove con purità di cuore il medesimo sentimento si coltiva così vigoroso da vincere difficoltà all'apparenza insuperabili, ben meritano la maggior lode. il maggior plauso.

SAN PIETRO AL NATISONE
Per il monumento a Cesare Battisti

Il Commissario Prefettizio di questo Comune dott. Vittorio Miglioretti ha raccolto le seguenti oblazioni in questo Comune per il Monumento da erigersi a Bolzano a Cesare Battisti, somma già trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Versarono lire 5: dott. Vittorio Miglioretti, Podrecca Luigi, Strazzolini Guido, Strazzolini Bruno, dott. Franchi, Guion Eugenio, Strazzolini Rinaldo, Birtig Ubaldo, Miani Attilio, Guion Mario, dott. Porfadol, Strazzolini Giov., Marinig Riccardo, Tomasettig Gius., Tosolini Emma e Livia Strazzolini ved. Iussig; lire 3: Di Valentino Anselmo; lire 2: Dalmasson Antonio, Postregna Luigi; Podrecca Luigi, e Strazzolini Pietro.

FAGAGNA
In memoriam

Assistita con amore infinito dai figli desolati e tra l'unanime compianto dell'intero paese, s'addormentò nel Signore la veneranda e venerata signora Marianna Gonano ved. Burelli. I funerali riuscirono imponentissimi, espressione del sincero dolore per il gran vuoto lasciato dalla madre esemplare e nonna tenerissima. Per onorare la benedetta memoria la famiglia generosamente elargì: L. 200 alla Cucina Popolare e 200 all'Asilo Infantile.

Alla Cucina Popolare: Marcella Cecutti Sandri L. 5.

All'Asilo Infantile: dott. Agostini, S. Biagio di Callalta L. 50; D'Orlandi Fulvia 10; Valle Guglielmo 5; De Luca Vittorio 4.

La Direzione delle Pie Istituzioni sentitamente ringrazia e confida che la lodevole iniziativa di aiutare i piccoli e i poveri si estenda a tutto il paese.

La Direzione della Cucina Popolare ringrazia Maria Cinello ved. Domini che, vinto il maiale così detto di S. Antonio, offrì ai poveri L. 150.

PERCOTTO
Grande Mostra Bovina

Il 17 marzo, antivigilia della tradizionale fiera di San Giuseppe, avrà luogo una grande mostra bovina intercomunale a premi.

Ecco il programma che regola la Mostra:

Categoria A: vitelle da 6 mesi a un anno — premi: 1. L. 150, 2. L. 100; 3. L. 50; 4. L. 30.

Categoria B: vitelli da 1 anno a 2 anni — 1. premio L. 200; 2. L. 150; 3. lire 100; 4. lire 50.

Categoria C.: Giovenche da 2 a 3 anni — 1. premio lire 200, 2. lire 150; 3. lire 100; 4. L. 50.

Categoria D.: vacche da 3 a 6 anni — premi come categoria C.

Categoria E.: torelli da 6 a 14 mesi: premi come categoria C.

Oltre ai premi in denaro verranno assegnate anche delle menzioni onorevoli.

Per ogni capo bovino partecipante alla Mostra, verranno consegnati al conducente altrettanti numeri, coi quali potrà concorrere al sorteggio di nuovi premi in denaro.

RAGOGNA
Audace furto

L'altra notte i ladri forzata la inferriata a protezione di una finestra, penetrarono in casa di certo Valentino Bertolissi, di Carlo, e rubavano 4 pezze di formaggio e parecchi salami, cagionando un danno di lire 800.

CRONACA CIVIDALESE

Festicciuola scolastica

(1). — Una simpatica festa scolastica si svolse ieri nella scuola mista rurale di Rubignacco, per la distribuzione dei premi agli alunni della scuola stessa distinti durante il precedente anno scolastico. Cerimonia questa che si svolgerà poi in ogni frazione.

Oltre tutte le scolaresche, vi erano presenti autorità, frazionisti, il corpo insegnante e l'apprezzato ed amato didettore didattico cav. Antonio Rieppi, il quale prima della distribuzione dei premi ha parlato ai fanciulli e in special modo ai genitori degli stessi.

L'egregio direttore seppe toccare il cuore degli astanti con le sue belle parole e chiuse al grido di «Evviva l'Italia», ripetuto a gran voce dai bimbi.

Seguì la recita di una poesia, da parte di una brava bambina, e poi un dialogo vivace ed educativo detto da due alunni di terza classe. I bravi alunni riscossero gli applausi dei compagni e di tutto il pubblico.

La simpatica festa si chiuse con un ringraziamento della maestra sig. Grazotto Clorinda e al canto friulano «La bandiere».

All'Unione Commercianti

Si è adunato il Consiglio dell'Unione Commercianti, sotto lap residenza del dott. Giuseppe Toaselli. Dopo esaminate varie questioni di ordine interno, discusse sulla riorganizzazione dell'Unione in seguito alla nuova legge sulle Corporazioni Industriali e Commerciali. Il Presidente riepilogò tutte lep ratiche svolte ed il lavoro preparatorio per la nuova organizzazione, alla quale per legge dovranno partecipare tutti i commercianti, industriali ed esercenti, non solo del Comune ma di tutto il Circondario. Fu anch eapprovata la circolare che sarà inviata ad ogni Ditta e ripartite poi le mansioni, fra tutti i membri del Consiglio.

Fu infine votato un ordine del giorno, al fine di prevenire in merito alla concessione di acqua dell'acquedotto ad altri Comuni.

Del fattaccio di domenica

Per il riserbo impostoci dobbiamo per ora tacere i nomi dei nuovi due arrestati, inseguito al brigantesco atto compiuto domenica scorsa a danno della signora Luigia Sittaro, I due malandrini sono confessi.

Il giuoco del Lotto

Il presidente dell'Università Popolare di Udine, dott. cav. bar. Enrico Morpurgo, svolgerà giovedì 4 c. m. alla nostra Università Popolare una conferenza su «Il gioco del Lotto».

Interessante sarà certo questa lezione e non mancherà un foltissimo uditorio, anche per la notorietà del conferenziere.

Conferenza esplicativa

Nella sede della Latteria Turnaria, il dott. cav. Muratori ha parlato ieri ad un numeroso pubblico di agricoltori, sulla nuova legge della monta taurina. Il conferenziere ha intrattenuto l'uditorio per oltre un'ora su questo interessante argomento, dimostrando come con la nuova legge, un nuovo grande impulso si avrà nel campo zootecnico.

La convincente parola dell'egregio dottor Muratori ha fatto comprendere il benessere che arrecherà questa provvida legge.

Calorosi applausi coronarono la dott conferenza zootecnica.

Funebri Zanelli

Imponenti riuscirono i funebri, tributati ieri nella vicina Togliano, alla salma del compianto Giuseppe Zanolli. Oltre tutta la popolazione, convennero da ogni parte del Mandamento, autorità e amici del Caro Estinto. Molte le corone di fiori, ultimo tributo e omaggio della moglie, dei figli, parenti e amici.

Le esequie si svolsero nella Chiesa Parrocchiale, fra la commozione di tutto il popolo. Il mesto cortei poi si diresse alla volta del Cimitero.

Alla Vedova, ai figli, alla famiglia Venuti e parenti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Mercato cavalli

Il Comitato presieduto dal comm. avv. Vittorio Nussi per la tradizionale Fieramercato Cavalli, da disposto che quest'anno sia tenuta nei giorni 27 e 28 c. m. Oltre il mercato cavalli vi sarà una mostra di vetture e finimenti, la quale comprenderà due sezioni: A) Vetture a due e quattro ruote; B) Finimenti ed accessori per cavallo. Mentre poi il mercato comprenderà due categorie: A) Gruppi di cavalli presentati da allevatori; B) Gruppi di cavalli presentati da negozianti.

Per i concorrenti sono messi a disposizione premi in denaro, medaglie e diplomi.

Dato il grande sviluppo di questo mercato e l'esito brillante degli anni precedenti, non dubitiamo ch el fatiche e l'interessamento del Comitato saranno coronate anche quest'anno, da un esito soddisfacente.

La sede del Comitato è presso il Consorzio Agrario, Via Dante, e tutte le domande e informazioni devono essere colà rivolte.

Assemblea Generale dei dipendenti Enti locali

In relazione a disposizione del segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego (il quale presenzierà alla seduta) è convocata l'assemblea dei dipendenti Enti Locali del Circondario, per le ore 14 di venerdì 5 corrente, presso il nostro Municipio per la rinnovazione del direttorio e per importanti comunicazioni interessanti la classe.

In tale occasione dovrà essere effettuato il versamento di L. 15 per ogni inscritto, corrispondenti al costo della tessera, del distintivo e del contributo alla «Rassegna».

Friulani che si recano a Milano

(Nostra collaborazione)

PREMESSE NECESSARIE

MILANO, 27 febbraio.

Uno degli scopi per i quali la «Famiglia Friulana» è sorta a Milano, anzi — si può dire — il primo degli scopi, consiste nell'assistenza e mutuo aiuto ai friulani meno fortunati e a quelli che a Milano si recano in cerca di lavoro o per quella città transitano, privi di ogni conoscenza ed aderenza.

La nobiltà e la bellezza dello scopo è intuitiva. In questo brevissimo tempo da che la «Famiglia» è sorta, l'hanno apprezzata parecchi friulani che ad essa sono ricorsi, in quanto non solo hanno avuto quell'appoggio morale che è pur sempre necessario per affrontare le situazioni più dure, ma sono stati effettivamente assistiti ed agevolati per trovare un collocamento.

E' superfluo aggiungere che una tale opera sarà continuata, ed in rapporto alle possibilità finanziarie connesse allo sviluppo dell'Associazione ampliata e completata; è utile però — a scanso di equivoci e di errate interpretazioni — chiarire un punto sul quale pare che oggi non si rifletta abbastanza. Ed il punto consiste nella facilità con cui, specie da parte di operai non qualificati, si lascia il Friuli per accorrere alla capitale lombarda come ad una Mecca dove tutte le porte sono apente e uno trova subito da occuparsi. Anzi, l'esistenza della «Famiglia Friulana», ha fatto sì che ad essa vengono quotidianamente inviate lettere con le quali si chiede alla «Famiglia» che si occupi di cercare un «posto», o — quel ch'è peggio — piovono addirittura in modo inaspettato friulani senza mezzi, convenuti nella fiducia di trovare un ente finanziariamente attrezzato per risolvere tutti i casi.

L'imminente primavera porterà di certo un rincrudimento del fenomeno, anche perchè la solita mano d'opera stagionale è quest'anno riluttante a recarsi in Francia, ove il tracollo della moneta ha ridotto molto il guadagno reale, e quindi sarà rivolta verso le grandi città italiane.

Sappiamo, del resto, che vi sono in Friuli istituzioni incaricate in disciplinare questa mano d'opera e convogliarla verso quei punti ove è richiesta; a queste istituzioni però sfugge quel quotidiano deflusso di gente che non esercitando i due o tre mestieri sussidiari dell'edilizia, generalmente non viene richiesta per il tramite di alcun ufficio e forma quel continuo stillicidio di emigrazione volontaria che, una volta giunta nella città, non sa da che parte iniziare ed è fatalmente costretta a rivolgersi a quelle mille agenzie che molto spesso altro non sono che le sanguisughe del misero peculio del disgraziato che ad esse si rivolge.

E' chiaro perciò che la « Famiglia Friulana » si occupi del fenomeno e, sopratutto, se ne occupi a tempo. Per quanto grande sia la buona volontà di venire incontro a questi bisognosi, vi sono limiti che non possono venire superati; e sarebbe doppiamente imprevidente ove — incoraggiando l'afflusso dei friulani — non ne prospettasse tutti i pericoli e tutte le difficoltà da superare. Pericoli e difficoltà che non riguardano soltanto il mercato del lavoro, che in tal caso sarebbero rimediabili; ma si riflettono, con aspetti più gravi per ciò che si riferisce all'alloggio. La leggerezza con cui si abbandona il proprio paese, molto spesso, non dipende da chi se ne allontana; vi è sempre stata la tendenza fra coloro che già sono allogati in città, di chiamarvi altri friulani, e ciò solo dopo una permanenza sommaria e sotto l'impressione — quasi sempre errata — che nel turbine nuovo in cui son avvolte le possibilità di trovar lavoro siano infinite. Onde anche i friulani che risiedono a Milano dovranno andare molto cauti prima di far muovere i compaesani; dovranno cioè non solo assicurarsi che il richiamato abbia un posto, ma che il posto stesso rivesta un certo carattere di stabilità e che unitamente al posto vi sia un conveniente alloggio.

Quando, nei giorni più crudi dell'inverno, sopravvenne la paralisi dell'industria edilizia, le tristi condizioni di alloggio dei muratori ad essa adibiti apparvero nel modo più lampante, e moltissimi friulani dovettero affrontare la strada del ritorno, perchè non era possibile affrontare i rigori del freddo entro i giacigli apprestati nelle baracche.

La «Famiglia Friulana» dovrà indubbiamente occuparsi della cosa. Fanno bene per ciò coloro che, prima di muoversi dal loro paese, si rivolgeranno ad essa onde avere chiarimenti in proposito; ma altrettanto bene faranno quei friulani — soci o no — che si trovano a Milano, i quali ad essa si rivolgeranno prima di chiamare qui comprovinciali.

In questo primo tempo di vita, la «Famiglia» ha risolto parecchi casi, alcuni dei quali veramente dolorosi; ma perchè tale opera possa venire più intensamente esplicata, urge che «tutti» i friulani sentano il dovere di stringersi in un nucleo saldo e concorde.

Solo così, solo attraverso un lavoro d'assieme, sarà possibile evitare in parte lo spettacolo doloroso e umiliante di gente friulana qui piombata come attratta dal miraggio che le grandi città esercitano sempre sulla gente dei borghi e qui, sperduta senza mezzi e senza conoscenze a scontare un attimo d'illusione di fronte alla dura realtà.

Il terzo campionato regionale di sky a Pontebba

Centocinquanta skiatori parteciparono alla gara

Ci si avvicina ormai rapidamente allo scioglimento delle nevi, che resistono ancora nel loro immacolato biancore su nelle alte cime ove il silenzio è rotto solamente dall'urlo della valanga che rotola e schianta a valle.

Poche chiazze che si sciolgono di ora in ora e scompaiono nei prati ingialliti in fondo alle vallate, chiazze che vanno però man mano allargandosi più si sale in alto. Ai mille metri si comincia a camminare sulla neve, neve non sciabile ancora, poichè è una poltiglia attaccaticcia e gocciolante.

Più in su, lo strato conserva del nervo e allora sostiene bene lo schy che scivola sopra una crosta ghiacciata. A 1200 metri vi sono ancora trenta centimetri di neve, quantità questa più che sufficiente per la gara ieri disputatasi ed alla quale hanno preso parte ben 150 schyatori venuti da tutta la regione.

Ma si dovette salire fino a quell'altezza, per trovarla.

Pontebba che accolse la sera prima con concerti e luminarie nelle sue vie imbandierate, una folla di ardimentosi, vide partire stamane per tempo una lunga colonnia, schy in spalla, diretta a Studena.

La strada monta il costone fino al paesetto, oltre il quale cominciano a profilarsi i campi di neve.

LE GARE

Il terreno scelto per le gare è verso il Gleris, a sinistra di Studena, in una valle incassata, ove il sole non è riuscito a sciogliere il lenzuolo bianco. Il percorso molto ripido comprende sedici chilometri e poichè la neve è ghiacciata, si assiste a delle gare veramente difficili. Belle volate si alternano con cadute, difficile riuscendo il frenaggio a «slalom» che rallenta la velocità e permette dei «tellemark» di arresto.

Alle 13 le gare erano finite, e la giuria composta dai signori: Gino Consolo, Cussin dott. Fabio, Gino Flaibani, Antonio Magni e Silvio Suppancig, inizia il lavoro per l'assegnazione dei premi, lavoro difficile poichè ben 150 sono stati i concorrenti, e molti sono i premi disputati.

Oltre le varie coppe, si sono disputati i seguenti premi per il Campionato della Venezia Giulia:

Premio individuale campione assoluto: orologio argento S. M. il Re.

Campione militare: statua bronzo dono del gen. Sanni.

Campione Studenti: penna stilografica dono della «Sciatori Udinesi».

Classifica generale Campionato:

1. Medaglia S.U.C.A.I. Trieste: Andrea Vuerich — 2. idem «Gazzetta Sport» — 3. id. Società Alpina Friulana — 4. id. Soc. Carsia di Fiume — 5. Medaglia vermeil grande — 6. id. id. — 7. id. id. piccola — 8. id. id. — 9. id. argento — 10. id. id. — 11. id. id. — 12. id. id.

Classifica militare

1. Medaglia arg. grande del Ministero della Guerra — 2. idem piccola — 3. id. bronzo grande — 4. id. id. media — 5 id. id. piccola — 6. id. id.

Premi speciali

1. Studente università Commerciale di Trieste: med. Ass. Goliardica Triestina.

1. Studente Scuola Media: med. vermeil piccola.

1. Ufficiale, tabacchiera d'argento dono dell'ing. Gainringer di Trieste.

1. Ex Alpino: med. A.N.A. Udine.

Ai primi quattro soldati arrivati: 1. lire 40 — 2. lire 30 dono del signor Dino Schiavi — 3. lire 20 — 4. lire 10.

Non valligiano: 1. med. Municipio di Trieste — 2. med. vermeil grande — 3. id. id. piccola.

Classifica studenti

2. Sci Hagen, dono del comm. Cosulich — 3. Sci Chiavenna — 4. med. Federazione Sci.

IL BANCHETTO

Intanto che la Giuria si accinge al non grato compito, le autorità convenute si raccolgono a banchetto, egregiamente servito dal signor Codelupi.

Fra le autorità vi erano i generali della M. V. S. N., Monesi e d'Orazio; il console Greco, i colonnello Cavarzerani dell'8 alpini Peretti del 9, il ten. col. Della Bianca, il sotto Prefetto di Tolmezzo cav. Niccolini, ten. Pedrocchi, sig. Somengo della S.U.C.A.I. di Trieste, sindaco di Pontebba sig. Agolzer, sig. Diego Schiavi segretario politico del Fascio cav. uff. Faleschini, sig. Volontario console del Touring Club, sig. Polon Rino di Pordenone, sig. Guido Englaro, sig. Achille Gilloni e altri ancora.

Allo spumante sono stati pronunciati discorsi.

Primo ha parlato

IL SINDACO

di Pontebba sig. Arturo Agolzer, che ha così detto:

«Egli è con vivissimo compiacimento e con profonda riconoscenza che a nome dell'intera popolazione di Pontebba ho l'onore di porgere un deferente saluto ed il benvenuto più cordiale.

«La presenza in questi luoghi montani di tanti baldi e simpatici sciatori, non è stata favorita dalle condizioni climateriche che sarebbero state necessarie acciocchè questa simpatica festa dello sport avesse a riuscire maggiormente.

I sole che solitamente in questa stagione ci è fin troppo avaro dei suoi raggi, ci ha in questa occasione veramente tradito, avendo dovuto, per sua causa, portare lontano il campo della gara e limitarne il percorso.

Con tutto ciò Pontebba, che ha l'altissimo onore di ospitarvi, osa sperare che non serberete sgradita memoria di questo ambiente modesto sì, ma tenace nei suoi affetti e soprattutto sincero nelle sue maifestazioni.

Pontebba, già scolta vigile del vecchio confine ed ora centro d'irradiazione di purissima italianità, sente ravvivato il palpito dell'amor proprio, vedendo qui degnissimamente rappresentati il Governo, il glorioso Esercito, gli amatissimi fratelli redenti. Ed il grande simbolo romano, che tutti ci riunisce ed affratella nell'esaltazione suprema di questa nostra Patria benedetta e ci spinge nella grande via ardentemente voluta dal nostro Sovrano e fortemente tracciata dal nostro Duce Benito Mussolini.

Chiude nuovamente ringraziando di cuore a nome della sua Pontebba, tutti gli intervenuti, mentre nella sala risuona l'applauso più caloroso.

IL GEN. MONESI

Il generale Monesi della Milizia ha poi nobilmente portato il suo saluto ed ha ricordato le virtù patriottiche di Pontebba, che egli bene conosce per avervi vissuto lungo tempo, quando era ufficiale nell'Esercito.

Si dice lieto di avere assistito alle gare e si augura che lo sport sciistico possa avere sempre maggiore incremento, onde preparare i giovani a più aspri cimenti.

IL SEGRETARIO POLITICO DEL FASCIO

Prende quindi la parola il segretario politico del Fascio che così dice:

«Il Commissario straordinario che regge la Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista, mi ha fatto pervenire la seguente lettera:

«Spiacente a causa di improvvisi impegni, di non poter presenziare alle gare sciatorie di domenica 28 corrente, pregola voler portare mia entusiastica adesione alla bella manifestazione sportiva».

Spiacente a mia volta che alla manifestazione odierna manchi la prima autorità Provinciale del Partito, che avrebbe potuto esternare tutto il suo compiacimento, io esprimo quello del la sezione di Pontebba e ringrazio la Sezione Universitaria del Club Alpino di Trieste per aver scelto e preferito il nostro paese per lo svolgimento della gara testè chiusa e porgo il deferente saluto alle autorità tutte ed a tutti i convenuti che con la loro presenza l'hanno onorata.

Qual migliore occasione per noi fascisti, di esaltare la giovinezza che imprime il moto alla nostra azione?

Qual miglior festa per la gioventù che si toglie dalle città congestionate per salire fra le solitudini così care al pensiero e così pure?

E se la spensieratezza propria all'età non pemette fortunatamente di filosofare con melanconia, la considerazione anche fuggevole delle maestose opere della natura eterna, nel mentre ricordano le limitate forze umane, spronano al loro ringagliardimento ed elevano lo spirito verso superiori ideali.

Così la gioventù, vigorosa nel corpo ed elevata nello spirito, allontanerà lo spettro della nevrastenia che incombe come un incubo sull'umanità forse troppo affaccendata ma certamente troppo dedita alle sedentarie e spesso viziose distrazioni.

E poichè è la forza delle razze che forma la forza delle nazioni, lo spettacolo odierno non può se non renderci sicuri che l'avvenire è tutto nostro e guardare questo avvenire con fierezza e con fede.

Vada infine il mio particolare saluto al gentil sesso.

Nè la moda alpina supponga ci sia permesso distinguerlo solo dalla dolcezza dei tratti, e dai riccioli biondi o bruni che sfuggono ribelli dai berretti montani.

E' lo speciale brio ch'esso dà a questa sagra di giovini che lo svela, è il suo speciale florito sorriso e riso che anima la nostra festa e che ci fa apprezzare le meravigliose qualità della donna italiana che, libera da preconcetti superati, sa essere al livello dell'uomo in ogni campo, pur non falsando la santa missione che la natura le ha assegnato.

Per l'eterna giovinezza della nostra terra, che tutto riassume, io alzo il bicchiere».

***

Vivi calorosi applausi salutano la fine del discorso.

Parla poi nobilmente il cav. Niccolini, sottoprefetto di Tolmezzo, il quale reca l'adesione più cordiale del Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci.

L'assegnazione dei premi

Era stata fissata per le ore 15 la proclamazione dei vincitori delle gare e la distribuzione dei premi, proclamazione da farsi nel capace teatro Pontebbano. E alle 15, il teatro è affollatissimo. Ma conviene attendere fino quasi alle 17, ora in cui il magg. cav. Negroni della giuria, poteva annunciare che i lavori di questa erano finalmente ultimati.

Il dott. Fabio, con opportune parole ringrazia nuovamente le autorità civili e militari per la valida cooperazione prestata alla S.U.C.A.I., e ringrazia anche gli sciatori per aver così numerosi partecipato alla manifestazione. La S.U.C.A.I. può dirsi veramente soddisfatta dell'esito avuto dal III Campionato regionale. Parlano il sig. Guido Englaro presidente della Società Sportiva Pontebbana, il col. Peretti del 9. Alpini il quale reca l'adesione del gen. Montanari; brevi, forti parole che destano un fragore di applausi.

Il col. avv. Cavarzerani reca il saluto e la piena adesione dell'ottavo alpini, ringraziando in pari tempo il Comitato ordinatore per aver voluto invitarlo.

Afferma che lo scky fra noi è divenuto un maestro di amore e di forza. Lo sport sciistico fortica le membra, ringagliardisce il cuore e prepara per la nuova Italia giovani sani fisicamente e spiritualmente.

A questi giovani l'egregio colonnello si rivolge per incitarli a guardare sempre avanti a sè, e a ricordarsi che con l'animo forte si fa grande la Patria e che la nostra Patria è tuttora e sempre insidiata dai vicini gelosi. (Applausi calorosi e rinnovantisi a lungo).

Vivo entusiasmo solleva il generale Monesi, quando, accennando ai benemeriti dello scky in Friuli, pone in prima linea il seniore cav. Liuzzi, il ten. col. Della Bianca, ed il col. cav. Cavarzerani, il «papà» degli alpini friulani.

Egli coglie l'occasione per ringraziarlo di tutti gli aiuti che dà ogni qualvolta la Milizia manda i propri reparti ed esercitarsi nelle Alpi Carniche.

Chiude tra vivissimi applausi, inneggiando all'Italia, a S. M. il Re, ed a Benito Mussolini.

Per ultimo, e fatto segno ai più calorosi applausi, parla il sotto-prefetto di Tolmezzo cav. dott. Niccolini.

I risultati delle gare

Si procede quindi alla proclamazione dei vincitori delle gare, consegnando a ciascuno i premi:

COPPA VACCARI: vinta I. squadra del 9. alpini, composta dai soldati Stella, Raineri, Scelo — II. squadra del 9. alpini.

COPPA NORDIO: vinta I. squadra della M.V.S.N. della 6.a Zona, composta dai militi: Vuerich Giuseppe, Livio e Silvio Buzzi.

COPPA CITTA' REDENTE: I. Sci Club Gorizia, composta dai signori Masich Ugo, Seghizzi Lino, Miclovich Stanislao — II. Gruppo sciatori del Monte Tricorno di Trieste.

COPPA PONTEBBA: vinta dalla squadra Pontebbana, composta dai signori: Sebastiano, Elisio e Andrea Vuerich — II. Squadra della Società Sportiva Pontebbana.

COPPA SILLANI: vinta dalla squadra Sportiva Pontebbana.

COPPA CORSI: vinta dalla squadra della R. Università di Trieste, composta dagli studenti: Rossi Decio, Tonsich Carlo, e Scarpa.

CAMPINATO ASSOLUTO

Ed ecco i risultati della Gara Campionato assoluto individuale corsa su 16 chilometri:

1. Vuerich Andrea in ore 1.7'21" — 2. Vuerich Attilio dell'8.o Alpini in ore 1.7'30" — 3. Vuerich Elisio in ore 1.9'32" — 4. Vuerich Sebastiano — 5. Vuerich Luigi — 6. Vuerich Pietro — 7. Vuerich Giuseppe — 8. Vuerich Giuseppe del distacc. Milizia — 9. Vuerich Severino — 10. Vuerich Lino — 11. Buzzi Silvio della M. V. S. N. — 12. Vuerich Remigio — 13. Buzzi Simeone — 14. Vuerich Remo, tutti da Pontebba — 15. Sceco Prospero del 9. alpini — 16. Guglielmo Buzzi — 17. Tessari ten. Marco dell'8. Alpini — 18. Stella Bortolo del 9. Alpini.

***

Il premio degli universitari è stato vinto dallo studente Basilisco Bruno, giunto il ventesimo in gara.

GARA SIGNORINE

Ecco i risultati della gara fra signorine:

1. Vuerich Giovanna di Pontebba, proclamata campione assoluto — 2. Confero Nerina d' Udine — 3. Albini Tina di Cividale — 4. Golin Anna — 5. Bassich.

GARA GIOVANETTI VALLIGIANI

1. Macor Celso — 2. Vuerich Leo — 3. Buzzi Giovanni, tutti da Pontebba.

Terminata la premiazione, al suono degli inni della Patria, il teatro velentamete sfollando.

S. DANIELE

Morte improvvisa di un commesso viaggiatore.

Ieri sera scendeva all'Albergo d'Italia un viaggiatore di commercio che, nel registro di presenza, fece apporre il nome di Giuseppe Montalto da Marsala. Cenò con appetito e uscì per gustare una tazza di caffè. Rientrò verso la mezzanotte. Senonchè pochi minuti dopo che si trovava nella camera, diede manifesti segni di malessere, tanto da attirare l'attenzione del conduttore dell'albergo, sig. Milesi, che lo aveva accompagnato nella stanza da letto. Il dott. Luxardo, tosto chiamato, constatò lo stato grave del malato ordinando l'immediato trasporto all'Ospedale. Ma quando il mesto corteo giunse nel Pio Luogo e gli infermieri si accingevano al trasporto del malato nella sala del pronto soccorso, si accorsero che l'infelice aveva esalato l'ultimo respiro. Al dott. Luxardo non restò che constatare il decesso, che avenne per paralisi cardiaca.

La improvvisa fine del viaggiatore di commercio, lontano dai suoi, ha commosso la cittadinanza.

Cronaca Cittadina

L' importante adunanza di Gradisca d'Isonzo per la sistemazione del torrente Torre

Ieri (domenica) alle ore 10, si è tenuta nella sala maggiore del Municipio di Gradisca la preannunciata adunanza promossa dalla Sezione di Cattedra di Agricoltura di Cervignano in accordo col segretario politico del P. N. F. di Gorizia.

L'assemblea riuscì numerosissima, avendosi partecipato i rappresentanti comunali e gli esponenti del partito, di tutti i Comuni interessati.

Presiedette la seduta il sottoprefetto di Gradisca cav. Gianatasio; fra i presenti il cap. P. Godina, in rappresentanza dell'avv. Caprara segretario del Fascio di Gorizia e della Commissione Reale; il co. V. di Colloredo, presidente della Società Agraria di Cervignano e della Sezione di Cattedra di Cervignano-Gradisca il dott. De Candia, Commissario del Comune di Gradisca, il cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Provinciale, col direttore prof. Marchettano, il prof. Tonizzo, il prof. Miniscalco, il dott. G. Cosolo pel Sindacato agricoltori, il dott. Cigaina, i funzionari del Magistrato alle Acque di Gorizia ing. Neri, avv. Rizzo e ing. Michilini, il co. F. Gropplero, il co. Maniago, l'ing. Cantarutti, il geom. P. Cirio, il dott. Jachia, il cav. De Finetti e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Il sottoprefetto cav. Gianattasio recò il saluto del Governo. Il cap. Godina, a nome dell'avv. Caprara, salutò i sindaci, i segretari politici e le rappresentanze, assicurando l'appoggio del Partito e della Commissione Reale.

Prende poi la parola il dott. Miniscalco, il quale, comunicate le adesioni degli on. Tullio e Spezzotti, espone una dotta ed esauriente relazione sui pericoli cui danno luogo le mal contenute acque del torrente Torre e sui gravi danni che già le campagne stanno subendo lungo il suo corso inferiore. Accenna ai possibili rimedi, invocando l'opera del Genio Civile e del Magistrato alle Acque.

Si svolge quindi un'ampia e ordinata discussione, alla quale partecipano oltre al Presidente, i funzionari del Magistrato alle Acque, il co. Gropplero, il dott. Miniscalco, il prof. Marchettano, il geom. Cirio, ed altri. La discussione si chiude coll'approvazione unanime del seguente ordine del giorno presentato dal prof. Marchettano d'accordo col cap. Godina, col cav. Morelli de Rossi e col cav. G. Cosolo.

ORDINE DEL GIORNO:

I rappresentanti dei Comuni, delle Sezioni del P. N. F. e degli agricoltori interessati alla sistemazione del torrente Torre, convenuti a Gradisca d'Isonzo il giorno 28 febbraio 1926,

Affermata l'assoluta urgenza di provvedere alla difesa dei terreni danneggiati dalle acque del Torre;

Sentite le dichiarazioni dei Tecnici del Magistrato alle Acque;

Riconosciuta la necessità dello studio organico e completo di sistemazione del torrente dalle sue origine alla foce;

Constatato d'altra parte che alcune opere sono assolutamente indilazionabili e non soltanto per i casi di piena;

Visto che per alcune erosioni di sponda si sta provvedendo, mentre per altre devesi ancora provvedere;

Chiedono che vengano integrati di personale gli Uffici competenti, affinchè tutte le difese urgentissime a salvezza dei terreni altamente produttivi oggi in balia delle acque lungo il corso inferiore del fiume dalla confluenza col Natisone, all'Isonzo, possano venire immediatamente attuate;

Danno mandato ad un Comitato composto dei signori avv. Rodolfo Caprara per il P. N. F., Colloredo conte Viscardo presidente della Società Agraria del Friuli Orientale (anche per il Sindacato Agricoltori), Gropplero co. dott. Francesco, Cantarutti ing. Luigi sindaco di Campolongo, Cirio geom. Paolo, Jachia dott. Giacomo, Miniscalco dott. Valentino della Cattedra Ambulante di Agricoltura, di farsi interprete del pensiero dell'assemblea e sostenitore presso le competenti Autorità di tutti quei provvedimenti che si ritengono necessari per conseguire l'esecuzione delle volute opere di sistemazione e difesa.

***

Il Comitato sarà convocato prestissimo, e non è da dubitare sulla efficacia della sua opera, vivamente attesa dagli agricoltori che devono assistere impotenti all'asportazione dei campi sudati, per la cieca forza delle acque dell'impetuoso torrente.

Il ritorno del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio al Comune cav. uff. rag. Barbieri che, come annunciammo, aveva dovuto recarsi a Roma, è ieri ritornato ed ha ripreso possesso degli uffici.

L'egregio dott. cav. uff. Bellazzi capo di gabinetto del R. Prefetto, che ne lo aveva sostituito provvisoriamente e per soli affari di ordinaria amministrazione, ha cessato quindi dall'incarico ricevuto.

Festa alla parrocchia di S. Giorgio

Anche quest'anno il 25 aprile prossimo avremo i tradizionali festeggiamenti nella parrocchia di San Giorgio Maggiore.

I festeggiamenti popolari semplici e non dispendiosi saranno rivolti a dare ai parrocchiani quella gaiezza e festività che la religione genera e conferma.

La Pesca di Beneficenza manterrà inalterato lo scopo degli anni passati: pro sala Parrocchiale di cui si ha speranza saranno fra breve gettate le fondamenta.

Il Parroco pertanto espressamente incarica e dà mandato di raccogliere in questi giorni tutte le offerte dei poveri e dei ricchi alle signorine Sandrini Maria, Modotti Pierina, Colugnatti Valeria, Maranzana Elisa, Modotti Rosa, Zilli Luigia.

Alla Federazione Combattenti fu dato un Commiss. straordinario

Il Triumvirato Nazionale che regge la Associazione Nazionale Combattenti, ha nominato il nostro comprovinciale cav. Pier Ernesto Tonini, capo dell'ufficio stampa dell'Associazione stessa, Commissario straordinario della Federazione Friulana Combattenti. Il cav. Tonini ha già preso possesso della Federazione.

Crisi in seno alla Società Operaia di Mutuo Soccorso

In questi giorni, i signori: Ballarin vice presidente Cossio e Silvio Savio direttori, hanno rassegnate le dimissioni dalle loro cariche in seno alla Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso.

L'origine della crisi, per quanto ci riferiscono, deve ricercarsi in differenza di vedute fra i membri della stessa direzione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Caterina Rossi ved. Marcuzzi: Ida Comino 5; rag. Sottocorona Roberto 10.

MONUMENTO a CESARE BATTISTI — co: Ottelio 5, dott. Sigismondo Pascoletti 5, Ederle Italo 25, dott. Riccardo Borghese 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte dell'avv. Giuseppe Sabbadini: Clara Someda 25, Gemma Micoli Someda 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Minen Domenico: Arduino Blasich lire 5.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Mengia Tall ved. Rischoff: Antonio Camuffo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Catterina Rossi ved. Marcuzzi: rag. Aurelio Migliorini, rag. Roberto Sottocorona, cav. Carlo Quarina, rag. Antonio Cozzarolo, Elio Bastianutti, rag. Attolio Migliorini, cav. Giovanni Tonini, rag. Vittorio Gregorutti, Ispettore forestale cav. Enrico Martina, Tiziano Tonini l. 10 cadauno. Totale lire 100

I REDUCI FESTEGGIATI

Ieri, i Reduci tennero l'annuale assemblea, della quale riferiremo domani. Ma vogliamo oggi ricordare un tratto gentilissimo del sig. Antonio Tamburlini, dell'Albergo Nazionale. Egli offrì ai gloriosi vecchi delle prime battaglie pel risorgimento un sontuoso banchetto, nel proprio albergo - festeggiando con tale adunata - l'anniversario del venerando suo padre che sta avvicinandosi al secolo, avendo solennizzato l'entrata nel *novantacinquesimo* anno.

ARRESTO PER FURTO DI BIANCHERIA

I carabinieri hanno tratto in arresto il vagabondo Giuseppe Pitassi fu Gio Batta, d'anni 30, da Pozzuolo, per furto di biancheria avvenuto l'altra notte, in via Cotonificio 3. Denunciarono per complicità la «farfallina» Palmira Bertossi, d'anni 29, di Cervignano.

Arte e Teatri

"Maestro Landi,, 3 atti di G. Forzano e F. Paolieri.

Dalla collaborazione di due notissimi letterati toscani, Giovacchino Forzano e Ferdinando Paolieri, è nata la commedia rappresentata sabato sera al Sociale. Commedia destinata, secondo le intenzioni degli autori, a far rivivere un episodio storico della Toscana granducale della prima metà dell'ottocento. La figura centrale del lavoro è infatti un personaggio realmente vissuto in Firenze nell'epoca in oggetto, tale Luigi Landi, il quale, versando in grande miseria, per salvare la moglie dal la fame, fece domanda di essere nominato carnefice della città.

Era il periodo in cui le grandi discussioni giuridiche del secolo XVIII avevano portato ormai di fatto, se non di diritto, all'abolizione della pena di morte. Sperava il Landi che il fatto che da molto tempo non vi erano state esecuzioni e la nota bontà del Granduca non lo avrebbero messo in condizione di dover esercitare il suo ufficio.

Invece la mattina del 20 luglio 1830 il Landi dovette eseguire la sentenza di morte del capraio Rossi. Il contegno tenuto dal popolo di Firenze in quella occasione non consigliava una ripetizione dell'esperimento e fu questa perciò l'ultima esecuzione capitale avvenuta in quella città; ma su di essa si è sbizzarrita la fantasia popolare che vi ha creato d'intorno una infinità di leggende.

Dopo l'esecuzione del Rossi, il boia ebbe un delirio protrattosi quindici giorni, durante il quale alla moglie e alle figlie andava gridando: «chiudili, chiudili!» riferendosi agli occhi del condannato che egli aveva veduto sbarrati nell'orrore della morte. Di lui i cronisti del tempo ci dicono che era «un nuomo buono e molto serviziovole e caritatevole».

Su questa figura storica e sull'episodio dell'ultima esecuzione in Firenze, Il Forzano e il Paolieri hanno costruiti i tre atti della commedia senza molti riguardi per l'esattezza di certi particolari e studiandosi di ottenere una figurazione teatrale di effetto.

Il Landi è infatti presentato in una macchietta tra il burlone e l'infingardo, il quale vive di tutti i ripieghi più strani ed impensati, non escluso questo di fare «il moro» ad un cavadenti da fiera.

Stretto dal bisogno, vessato dai birri, preoccupato dalle necessità di provvedere ad una figlia affidata alla carità delle monache e di regolarizzare la sua relazione con una popolana, Giuditta, il Landi chiede ed ottiene il posto vacante di alto esecutore delle opere di giustizia».

Una lauta prebenda, la concessione dell'alloggio gratuito e la pace della famiglia, trasformano il Landi in un pacifico borghese, il quale del boia non ha le apparenze, nè menomamente le inclinazioni. Il cielo sereno però della sua nuova esistenza è rotto da un colpo di fulmine: l'esecuzione del Rossi, la quale dovrà rendere al mite e inoffensivo popolano tutto l'orrore del suo bieco mestiere.

Ed assistiamo al crollo morale del Landi, il quale sorte dal palco fatale con la ragione scossa e la coscienza irrimediabilmente turbata. E nel delirio del Landi, ultimo carnefice di Firenze, quale ce lo tramandarono le cronache della città, si chiude la vicenda drammatica.

Non si può dire che la commedia sia spiaciuta al pubblico. La figura, indubbiamente e fortemente drammatica del protagonista è di quelle che meglio si prestano alla rievocazione teatrale.

Non tutta l'azione però, per quanto il dialogo scritto in buona lingua toscana scorra facile e piacevole, riesce a conservare una linea costante di «naturalezza».

L'eccessivo distacco tra il Landi del primo atto, briccone spregiudicato e alla ricerca di un colpo di fortuna, e la figura quasi evangelica delle parti successive mal si connubia nella continuità e nella comprensione della trama. Così dicasi dei convenzionali e melodrammatici caratteri che si aggirano intorno allo sfondo, quasi a giustificare la necessità di un diversivo. Come lavoro di ricostruzione storica e di ambiente poi, questo «Maestro Landi» mi sembra perfettamente nullo, quando se ne eccettui una spiccata e voluta accentuazione della parlata toscana, tutt'altro che di giovamento alla naturalezza della scena, se si pensi al disagio che recava sabato sera alla maggior parte degli attori.

Bene interpretata e recitata tuttavia la commedia può correre con fortuna le scene dei teatri popolari. Ciò non può dirsi in favore della compagnia Salvini, il complesso della quale, pur rivelando uno sforzo volonteroso, non seppe elevarsi al disopra della mediocrità. Recitazione quindi stilizzata e scarsamente disinvolta che nessun giovamento ha portato all'opera degli autori.

Si ebbero applausi alla fine di ogni atto.

gia.

***

Nel pomeriggio e nella serata d'ieri la compagnia Salvini rappresentò «La cena delle Beffe» e «Debureau» di S. Guitry.

Pubblico e successo molto calorosi.

ALTRE DUE RECITE

La Compagnia Marazzini è stata confermata per altre due recite. Questa sera darà «Lorenzino», applaudito dramma di Forzano. Domani «Giuda» di Ratti, speciale interpretazione del cav. uff. Salvini.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN «MAMMA»

In considerazione dell'eccezionale successo ottenuto al Cinema Eden, e dell'enormità di pubblico ieri rimandato per indisponibilità di posti; allo scopo di dar modo a tutti di ammirare questo capolavoro che rappresenta il verismo della vita: «Mamma», soltanto per due giorni, viene portato sullo schermo del Cecchini, ove raccoglierà ancora trionfi ed allori.

«Mamma», soggetto creato per raffigurare tutta la dolcezza, tutta la gioia, tutti i dolori che albergano nella famiglia, trova in «Mary Carr» la più umana eroina del dramma.

Oggi, dalle ore 17, «Mamma» al Cinema Cecchini.

CINEMA TEATRO CECCHINI «ANIME NEL TURBINE»

Oggi dalle ore 17 questo primario e simpatico ritrovo, continuando l'ascesa nel rappresentare grandi spettacoli, darà in visione la magnifica novità assoluta della Paramount «Anima nel Turbine». Trattasi di una eccezionale superproduzione di Cecil B. De Mille, il grande creatore dell'indimenticabile film «I dieci comandamenti». Ognuno ormai conosce con quale lussuosità di ambienti e di «toilette», con quale tecnica, si presenti un film Paramount. Questo dà per sè è già garanzia di un grande spettacolo, alla quale va aggiunta l'interpretazione magnifica di Rod la Bosque e Riccardo Cortez, nomi già noti e molto ammirati in altri film Paramount.

«Anime nel Turbine» è la vita di ogni giorno, che viene mostrata coi suoi turbini di apparente letizia, di frenetica vitalità, sin che il dramma angoscioso, avvincente, scoppia improvviso. Oggi il miglior pubblico cittadino si darà convegno all'Eden per quest'importantissima «première».

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi andrà allo schermo il capolavoro teatrale in 4 atti, edizione speciale della Loew-Metro la medesima Casa di *Balenieri dell'Atlantico*.

È un soggetto che ha ovunque riportato il massimo successo ed è interpretato dalla bravissima *Noemi Childers* che ha modo di sfoggiare in esso tutte le sua belle virtù di perfetta artista, ricca di risorse. *Come Re Lear* si ripeterà ancora domani.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 27 FEBBRAIO)

VENEZIA	18	11	79	43	65
BARI	31	71	77	84	79
FIRENZE	54	46	16	22	9
MILANO	13	42	76	67	23
NAPOLI	61	67	27	58	78
PALERMO	79	50	61	71	80
ROMA	77	36	75	64	42
TORINO	56	38	36	73	34

Il suicidio di ieri sera
Una rivoltellata al cuore

Ieri sera il pensionato ferroviario Amerigo Tiberi di anni 52, abitante in via Gernaia 10 si sparava una rivoltellata in direzione del cuore, rimanendo all'istante fulminato.

La triste scoperta fu fatta dalla moglie, signora Concetta, verso le 20. Ella, rincasata assieme alle figlie, reduci da una passeggiata, si occupò subito per approntare la cena. Avendo visto appeso il cappello del marito, pensò che questi fosse in camera, forse a riposare; e quando la cena fu pronta salì le scale per avvertirnelo.

Entrò nella stanza e nella semioscurità intravvide posata sul letto la persona del marito. Lo chiamò, ma senza ottenere risposta; lo scosse. Sentì ch'era gelido...

Accese la luce e rabbrividendo vide la faccia del marito pallida, gli occhi vitrei.

Il corpo era disteso supino sul letto, sopra le coperte, compostissimo. In una mano stringeva ancora la rivoltella.

Il Tiberi non aveva manifestato mai propositi di suicidio. Le condizioni sue finanziariamente non erano tanto buone, dovendo pensare, con la sola pensione di cui godeva, alla famiglia abbastanza numerosa. Probabilmente questo deve essere il motivo che lo spinse al triste passo.

Ieri sera, verso le 17, egli rincasò da una breve passeggiata, e apparentemente con il solito buon umore; insistette perchè la moglie e le figlie uscissero a passeggio, perchè si svagassero un po'. Esse accondiscesero e uscirono.

Il signor Amerigo, rimasto solo e salito in camera, si è disteso sul letto e compì la strage di sè, che doveva portare lutto e dolore alla sua sventurata famiglia.

L'arma era di grosso calibro. Dal foro, un impercettibile filo di sangue uscì ma subito si fermò coagulandosi sotto la mammella.

Il suicida lasciò due lettere indirizzate una alla moglie e l'altra alla madre sua lontana.

legge, si recò il Commissario di P.

legge. is recò il Commissario di P.

S. avv. Michele Marotta.

Si sfracella un piede sotto le ruote della elettromotrice

Ieri mattina verso le 11 il giovinetto Luigi Toniutti di Giovanni di anni 11 abitante in via Cisis n. 70, si divertiva a salire sul predellino di una elettromotrice in manovra, alla stazione del tram Udine-S. Daniele.

Il manovratore accortosi, lo ammonì di scendere ed il ragazzo ubbidì; disgrazia volle però che inciampasse e cadendo andasse a finire con il piede sinistro sotto le ruote della pesante motrice, riportando gravissime lesioni.

Gravissima disgrazia
Per salvare un bimbo

Iersera, verso le ore 19, è accaduta una gravissima disgrazia in viale Venezia.

Giannina Forgiarini Biondi, abitante in via Cimitero 3, erasi recata ad accompagnare una persona sua conoscente fino al tram elettrico. La donna, con a lato un suo bambino, si accingeva a riattraversare il viale Venezia, dinanzi al Tiro a Segno, quando si arrestò, sentendo sopraggiungere un'automobile.

Ma il bimbo, invece, fece l'atto di proseguire ancora...

La Biondi allora, intuito il pericolo che correva il figlio suo, con generoso istinto materno, si slanciò verso di lui.

Ma in quel e arrivò la macchina — una «Citroen» pilotata dal dott. Enrico Preindl — e l'investimento fu inevitabile. Fortunatamente l'automobile correva a velocità regolare e il guidatore frenò con prontezza: Fu così possibile risparmiare il bimbo, che rimase incolume, accanto alla madre insanguinata.

Il dott. Preindl, che trovavasi sulla macchina assieme ad amici, constatato trattarsi di un caso grave, trasportò sollecitamente la donna all'Ospedale.

Quivi fu accolta con prognosi riservata, causa una grave contusione alla regione parietale destra.

Audace tentato furto al Seminario
Don Grasso mette in fuga i ladri sparando dalla finestra

Un audacissimo tentativo di furto avveniva l'altra notte verso le 1.30 nei locali del Seminario.

Individui rimasti sconosciuti arrampicatisi sulle mura dalla parte di Vicolo Lungo, saltavano nel sottostante cortile, e quindi tentavano di entrare nell'Istituto.

Don Giuseppe Grasso che dorme nell'ala ove si svolgeva l'operazione dei malintenzionati udì rumore e affacciatosi alla finestra vide i ladri, in numero di tre persone, all'opera.

Presa la rivoltella che tiene nel cassetto, sparò alcuni colpi in aria mettendoli in fuga, e richiamando l'attenzione dei seminaristi. Scesi in cortile vennero trovati gli arnesi del mestiere abbandonati dai ladri: una sega, uno scalpello, un trapano, una leva in ferro. Come si vede, operazione disgraziata.

Gli avvenimenti sportivi

I Campionati di Calcio

I.a DIVISIONE

GIRONE A: Hellas e Bologna 2 a 2 — Internazionale b. Udinese 4 a 2 — Pisa e Casale 1 a 1 — Novara b. Legnano 3 a 1 — Modena b. Doria 6 a 0 — Torino b. Brescia 5 a 0.

GIRONE B: Sampierdarena e Pro Vercelli 1 a 1 — Juventus b. Parma 3 a 0 — Padova b. Alessandria 2 a 0 — Livorno b. Mantova 2 a 0 — Genoa b. Reggiana 3 a 0 — Cremonese b. Milan 1 a 0.

II.a DIVISIONE

GIRONE D (Veneto-Giuliano): Olympia b. Monfalcone 4 a 1 — Petrarca e Venezia 2 a 2 — Triestina b. Treviso 2 a 0 — Vicenza b. Pro Gorizia 2 a 1 — Gloria e Edera interrotto.

SCOZIA b. IRLANDA 4 a 0

Una buona prova dei bianco-neri
perdono di misura a Milano dopo aver fatto trepidare l'Internaz.

Il vice presidente dell'Ass. Calcio Udinese ci ha così telegrafato da Milano:

« Partita Internazionale-Udinese, perduta gloriosamente 4 a 2. Giocatori udinesi, ritrovando entusiasmo dei giorni migliori dominarono primo tempo terminando favore nostro 2 a 1. Agosti segnò il primo punto a venti secondi dall'inizio. Pollack segnò a venti minuti. Seconda ripresa classe elevata nazionali Cevenini e Conti, con azioni improvvise segnano tre punti. Roiatti ».

***

Il telegramma del dott. Roiatti non ha bisogno di commenti. Nella sua sintetica eloquenza dice tutto: che i calciatori udinesi hanno giuocato col cuore, cogliendo una magnifica affermazione morale nella Mecca del foot-ball italiano.

Ci compiacciamo vivamente di questa buona prova dei bianco-neri, salutando in essa un significativo sintomo di resurrezione.

CAMPIONATO RISERVE

Venezia b. Udinese 2 a 1

VENEZIA, 28 febbraio

La partita decisiva agli effetti del campionato per ambedue le squadre, è stata condotta a grande andatura dal principio alla fine. La squadra veneziana, scesa in campo in una formidabile formazione, con cinque elementi che hanno giocato in prima squadra per intere stagioni (Bazzeghin, Prayer, Righetti, Mattarucco, Gorin, Paronetto) ha strappato la vittoria ai nostri diavoli neri, perseguitati dalla sfortuna. Infatti i punti veneziani sono stati segnati su « penalty » e su autogoal udinese. Per giunta un calcio di rigore concesso a dieci minuti dalla fine all'Udinese — che già aveva segnato un punto — è stato calciato sul palo.

La squadra udinese ha disputato una coraggiosa partita. La difesa fu in insuperabile giornata, ma la prima linea invece ha mancato di un condottiero e tiratore in porta. L'assenza di Agosti ha pesato sulla squadra.

Questa prima sconfitta in campionato non è meritata. Gli udinesi in campo hanno dato tutto ciò che potevano dal primo all'ultimo minuto.

Solo per due banali incidenti la vittoria non arrise a loro.

« Plipa »

La finale dei liberi
Edera b. Rapid 5 a 3

Fu disputata ieri sul campo dell'U. G. S. Cividalese la finale del Torneo dell'U. L. I. C., fra le squadre udinesi dell'Edera e della Rapid. La prima riuscì vittoriosa con 5 a 3, dimostrando una notevole superiorità. Due punti della Rapid furono segnati su calcio di rigore.

Arbitrò oculatamente il sig. Armando Miani.

SPILIMBERGO b. CODROIPO 5 a 0

Kauffmann batte Bergamini
L'americana vinta dalla coppia Girardengo-Bestetti

MILANO, 28. — Oggi al Palazzo dello Sport ha avuto luogo una gara ciclistica di velocità in due prove di mille metri, tra il campione del mondo Kauffmann e il campione italiano Mario Bergamini. Lo svizzero ha vinto entrambe le prove.

Si è pure corsa un'americana internazionale di km. 50 che ha dato le seguenti classifiche: 1. Girardengo - Bestetti in ore 1.12'29" e 3 quinti, con punti 24; 2. Linari-Binda, con punti 20; 3. Fratelli Bergamini, con punti 18.

La coppia svizzera Kauffmann-Notter, che ha mantenuto la testa per quasi tutta la gara, nella finale perdeva un giro e finiva a un decimo. La coppia belga Buisse-Hellebaut terminava ottava.

La Coppa Bottazzi
vinta dagli sciatori di Valsassina

BERGAMO, 28. — Oggi, a Pizzo Formica, con la partecipazione di venticinque squadre, si è svolta un'interessante gara sciatoria per la « Coppa Bottazzi ». Si piazzò prima in classifica la squadra di Valsassina, compiendo i 20 km. del percorso in ore 1.11'20"; 2. Atalanta di Bergamo in ore 1.18'4"; 3. Milizia Nazionale di Bergamo I.a squadra.

Il cav. Liuzzi e il milite Buzzi alle gare di Bormio

Il comando generale della Milizia, ha deciso che a rappresentare il corpo nelle gare militari di sci che si svolgeranno in settimana a Bormio, si rechino il seniore cav. Liuzzi e il milite Silvio Buzzi di Pontebba.

Ai due valorosi sciatori, congratulazioni e auguri.

Il Cross-Country del Savio
vinto da Badiali

CESENA, 28. — Il Cross-Country del Savio ha avuto un esito brillante. E' giunto primo Badioli Aurelio di Firenze, coprendo i km. 9.500 circa in 35'32"; 2. Montarsino Giuseppe in 35'38"; 3. Cremonini Aldo.

Il Cross Country do 7 Campanili
vinto da Speroni

MILANO, 28. — Il Cross-country dei Sette Campanili è riuscito magnificamente. Primo è giunto Speroni Carl odella « Pro Patria et Libertate », in 36'25"; 2. Olcotti Gino a 200 metri; 3. Pozzoni Pietro.

Il classico cross di Stupinigi

STUPINIGI, 28. — Si è disputato oggi il classico cross. Nella categoria ciclistica è giunto primo Petiva Emilio, compiendo km. 15 in 24'39"; 2. Facciani, a una macchina; 3. Oggero. Nella categoria podistica è riuscito vittorioso Ottolia, compiendo km. 10 in 35'17"; 2. Reati a 40 metri; 3. Morino.

Il Cross delle Tre Regioni

BUSALLA, 28. — Ha avuto oggi svolgimento il cross-country delle Tre Regioni, con la partecipazione di quaranta concorrenti. Nella 1. Categoria si è piazzato primo Davoli Angelo, in 23'8"; 2. Mangiante Attilio, in 23'22"; 3. Boero Luigi.

Nella seconda Categoria: 1. Ghiotto Enrico, in 23'28"; 2. Busani Ottavio; 3. Togni.

Fradegrada vince a Roma il criterium Inv. di Marcia

ROMA, 28. — Il II. Criterium invernale di marcia di Km. 9 è stato vinto da Fradegrada, della Milizia Vol. Naz. di Roma in 43'53"; 2. Di Salvi Mario in 44'22".

I provvedimenti del Consiglio direttivo dell'A. C. U.

Dall'albo dell'A. C. U. prendiamo visione del seguente comunicato il quale ha rapporto coi provvedimenti presi dal consiglio direttivo dell'Associazione, in merito al rinvio della gara Caffè Commercianti-Bar Eden, all'espulsione dell'ing. David Dante e alla sospensione della concessione del Campo Moretti al Comitato friulano dell'U. L. I. C.

» Il Consiglio direttivo dell'A. C. U. esaminata la lettera di dimissioni da socio dell'ing. D. David, in considerazione dell'opera deleteria da lui svolta sino ad oggi culminata una antipatica manovra del Comitato friulano dell'Unione Liberi Italiani Calciatori di cui è presidente, che ha avuto il fine di far sospendere la partita a scopo patriottico e benefico: Bar Eden-Caffè Commercianti, delibera:

1. di sorvolare sulle dimissioni date troppo opportunisticamente dall'ing. Dante David e (richiamandosi all'art. 6 del regolamento, comma b) di espellerlo dalla Società per indegnità sportiva.

2. di provvedere analogamente agli effetti dell'espulsione contro gli altri dirigenti dell'U. L. I. C. che risulteranno partecipi all'atto sopracitato.

Delibera inoltre:

di comunicare alla Lega Nord i fatti precisi che hanno determinato il telegramma di sospensione della partita Bar Eden - Caffè Commercianti e di sospendere la concessione del campo all'U. L. I. C. finchè gli attuali dirigenti non vengano sostituiti da persone che dimostrino alto senso sportivo ».

ULTIMA ORA

Entusiastiche accoglienze al Ministro Volpi a Venezia
Telegramma del Capo del Governo
Un discorso dell'on. Barnaba

L'ARRIVO E LE PRIME VISITE

VENEZIA, 27. — Oggi alle 9, è arrivato il ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. D'Alessio, dall'on. BARNABA e dal suo capo di Gabinetto comm. Bianchi. Le accoglienze fatte da Venezia all'illustre suo figlio sono state entusiastiche, fin dall'arrivo del treno alla stazione: e tali si rinnovarono durante l'intera giornata, dovunque il co. Volpi appariva.

Alle 11, egli visitò il Liceo-Ginnasio Marco Foscarini, del quale è stato allievo: gli fu anzi presentato, quale omaggio, la pagella d'onore chiusa in un'artistica cartella di cuoio. Il ministro passò quindi alla Cassa di Risparmio, il cui presidente gli offrì una medaglia d'oro assai gradita.

Nel pomeriggio è arrivato da Roma in aeroplano il sottogretario di Stato on. Balbo. A sera, banchetto di ottocento coperti nella magnifica sala del Teatro alla Fenice. Parecchi i discorsi: del commissario del Comune comm. Fornaciari, che lesse (tra l'altro) un telegramma di adesione del ministro agli interni on. Federzoni, di S. E. l'on. Balbo, che lesse il seguente

TELEGRAMMA dell'on. MUSSOLINI AL CO. VOLPI

« Voglia considerarmi presente alle onoranze che gli vengono tributate dalla sua città natale; voglia considerarmi presente nello spirito della più cordiale amicizia, stima, solidarietà; voglia considerarmi presente nella qualità di Capo del Governo, di italiano e di fascista. Venezia non può, non deve dimenticare che si deve a V. E. se la « Serenissima », che già dominò i mari di Levante, oggi sta riprendendo nuova forza e nuova vita. La Nazione, che io sento d'interpretare, si associa alle onoranze di Venezia. Mi piace, in questa circostanza, di poter solennemente riaffermare, al cospetto dei veneziani e degli italiani, che V. E. conducendo a felice conclusione i difficili, ponderosi negoziati d'America e di Inghilterra, ha reso due grandi, due memorabili servizi alla Patria. F.to Mussolini».

La lettura di questo telegramma fa scattare in piedi tutto l'uditorio acclamante il Duce.

Dopo un discorso acclamatissimo dell'avv. Carnelutti, si alzò il co. Volpi e parlò a lungo, pronunciando un poderoso discorso, spesso interrotto dagli applausi e salutato alla fine da una grande ovazione.

LA GIORNATA DI IERI

VENEZIA, 28. — Alle ore 11 di oggi il co. Volpi è stato ricevuto nella Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale, per la consegna di un Modello di galea veneziana, dono della città di Venezia. Il passaggio del ministro Volpi, accompagnato dal ministro Giuriati e gli altri ufficiali fu salutato da entusiastiche dimostrazioni di una grande folla che gremiva la piazza e id molo. Nella sala, erano radunate migliaia di persone e una selva di bandiere e di labari e di gagliardetti. L'entrata in sala dei ministri e degli altri personaggi è salutata da potenti alalà da interminabili evviva all'Italia, al Re, a Mussolini, al co. Volpi, al Fascismo, dallo sventolio delle bandiere, dal suono della marcia reale e dell'inno « giovinezza ».

Parecchi i discorsi. Ha parlato per primo, salutato da grandi acclamazioni, il ministro Giuriati. Gli seguirono l'on. BARNABA, applauditissimo; il commissario Regio Fornaciari che presentò al co. Volpi il dono della sua città natale — dono accompagnato da una dedica dettata dal prof. Bordiga. Indi, il co. Volpi ha pronunciato un discorso tra grandi ovazioni.

I ministri Volpi e Giuriati, i sottosegretari Balbo e D'Alessio hanno lasciato il Palazzo ducale alle ore 12.15, tra rinnovate entusiastiche dimostrazioni.

***

Altra solenne cerimonia si era svolta alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti: la consegna del diploma di laurea « honoris causa » in giurisprudenza al ministro co. Volpi, conferitagli dal Senato accademico della R. Università di Padova. Erano presenti il ministro Giuriati, i sottosegretari Balbo e D'Alessio, il senatore Tamassia vicepresidente del Senato accademico Veneto, il rettore magnifico dell'Università di Padova prof. Lucatello e i presidi della Università stessa, autorità civili e militari e personalità illustri nelle scienze, nelle arti e nelle lettere.

Il sen. Tamassia ha ricordato le benemerenze del cittadino, del governatore, del negoziatore, del ministro conte Volpi, l'eroismo del popolo italiano, la volontà realizzatrice del Duce del Fascismo e del governo Nazionale. — Il Rettore Lucatello, dopo avere salutato a nome dell'Università di Padova il conte Volpi, illustre cittadino di Venezia, gli ha consegnato le patenti della laurea d'onore, leggendone la motivazione che illustra le benemerenze la dottrina del ministro Volpi. Il co. Volpi ha ringraziato con nobilissime parole, molto applaudite. Compiuta così la cerimonia, il ministro ha lasciato l'Istituto fra incessanti acclamazioni.

***

Altre visite del Ministro. Alla sede del Sindacato Fascista degli esercenti, dove fu salutato dal presidente sig. Colussi, al cui discorso il co. Volpi rispose. Nel pomeriggio visitò il Circolo Artistico (Palazzo delle Prigioni), la Mostra di pittura e scultura; l'associazione dei Mutilati e Combattenti.

Alle 17, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, il Comune ha offerto un ricevimento in onore del co. Volpi. Questi, chiamato insistentemente dalla moltitudine che si stipava nella Piazza S. Marco, si è affacciato al balcone ed ha pronunciato brevi parole di riconoscenza per Venezia, che trasportarono il popolo ascoltante al più vivo enutsiasmo. Parlò brevemente, dal balcone, anche l'on. Balbo.

Questa sera, col direttissimo delle 20.40 i due ministri Volpi e Giuriati, i Sottosegretari Balbo e D'Alessio e l'on. Barnaba sono partiti per Roma, salutati da entusiastiche acclamazioni.

La prima pietra per le case degli impiegati statali solennemente posta a Roma

Roma, 28. — Stamane nel cantiere di piazza Verbano ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra per le case degli impiegati dello stato.

Sono interventi il ministro degli interni on. Federzoni accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Gaspàrini, il sottosegretario di stato ai lavori pubblici on. Bianchi le rappresentanze del Senato e della Camera, e le più alte autorità militari e civili di Roma.

Nel cantiere di piazza Verbano erano state allestite tre grandi tribune ornate con bandiere e festoni delle quali due erano riservate al pubblico e la terza per il Re e per le autorità. Prestavano servizio lungo le vie e nei dintorni della piazza, carabinieri in alta uniforme e militi della M. V. S. N. Davanti alle tribune erano schierati i vari gruppi del fascio di Roma con i gagliardeti numerosi, avanguardisti; balilla e piccolo italiano. Poco dopo le 11 accompagnato dal gen. Cittadini, dal gen. Jorio e dal comandante Graziani della R. Aeronautica è giunto S. M. il Re fatto segno ad una vivissima dimostrazione da parte di una folla enorme nelle vie adiacenti a piazza Verbano festosamente imbandierata.

Ha pronunciato un discorso il ministro dell'interno on. Federzoni che è stato ripetutamente e calorosamente applaudito. Il parroco di Sant'Agnese ha quindi benedetta la prima pietra e le fondamenta. La pietra che è un blocco quadrato di travertino, porta su una faccia la corona Reale e sull'altra il fascio littorio circondati da festoni di quercia e di alloro. Nella faccia centrale è scritto: *« Alla Augusta presenza di S. M. Vittorio Emanuele III oggi 28 febbraio 1926 l'istituto inizia con questa pietra augurale la sua opera in Roma ».*

Il Re di suo pugno ha quindi murato nel cippo augurale un'artistica pergamena con questa iscrizione:

«L'istituto nazionale per le case degli impiegati statali, per ampliare la cerchia dell'urbe, in pari al rinnovato fervore della Patria, per assicurare tranquillo il focolare, ai funzionari dello Stato con l'augusta presenza di Vittorio Emanuele III nel nome Sacro d'Italia inizia queste case 28 febbraio 1926.

Le musiche hanno di nuovo suonato la marcia reale e quindi il Re ossequiato dalle autorità si è allontanato fra nuove ed entusiastiche acclamazioni.

Fraternità italo-americana a Civitavecchia per l'arrivo di un piroscafo di turisti

CIVITAVECCHIA, 28. — E' qui giunto il transatlantico nord-americano «Republique», con 500 turisti reduci dai Luoghi Santi, e 322 uomini di equipaggio. il comandante del grande piroscafo invitò ad un thè tutte le autorità cittadine e la stampa. Il comandante Randel, al quale si unì l'ex-ministro degli Stati Uniti Prencimann, si dimostrò molto lieto di ritrovarsi nelle acque italiane ed espresse sensi di ammirazione per la nazione nostra e per il suo grande Capo.

L'ex ministro Precimann pregò il rappresentante dell'agenzia «Stefani», di far pervenire all'on. Mussolini i sensi della sua ammirazione e del suo entusiasmo. che sono divisi dal popolo americano che lo ammira per il suo ingegno poderoso e che lo considera come ispirato da Dio nell'agire con ferrea volontà e nel guidare la meravigliosa Italia alla altezza delle più grandi potenze. Il sig. Prencimann aggiunse che gli Stati Uniti sono pieni della più viva simpatia per il fascismo italiano.

La morte di un Cardinale

ROMA 28 - Questa sera è morto il Cardinale Calliero.

Congressi fascisti

ROMA 28 - Oggi si sono svolti congressi provinciali fascisti a Livorno, a Bergamo, ad Alessandria, a Pisino per i fasci istriani, a Benevento, dando ovunque luogo a dimostrazioni patriottiche e di fedeltà al Duce ed al fascismo.

A Livorno, il congresso presieduto da S. E. Ciano, ha approvato un ordine del giorno in cui plaude all'opera dell'on. Farinacci, opera di intransigenza intesa a riportare il fascismo alle sue pure origini.

Anche il congresso di Benevento ha approvato un ordine del giorno di plauso all'on. Farinacci e di assoluta intransigenza.

Il primo felice volo di collaudo del dirigibile polare

ROMA, 28. — Il dirigibile numero 1, col quale l'esploratore Amundsen tenterà la transvolata del polo nord, è uscito ieri mattina dal campo di Ciampino per il primo volo di collaudo. L'aeronave era pilotata dall'ingegnere colonnello Nobili. A bordo vi erano una trentina di persone tra cui il nipote di Amundsen ed altri che parteciperanno alla spedizione polare. Il dirigibile dopo aver fatto alcune evoluzioni sul cielo di Roma ha preso il mare giungendo sul cielo di Napoli da dove ha fatto ritorno a Ciampino atterrando felicemente alle ore 18.45 circa, dopo otto ore di felicissima navigazione. Questa è la prima delle numerose prove che farà l'aeronave. Fra qualche giorno sarà effettuato anche l'atterraggio mediante l'attacco al pilone.

[redacted]

Sabato, alle ore ventidue, dopo breve malattia, cessava di vivere, munita dai conforti religiosi

LUIGIA MINOTTI
VED. CHIURLO

Ne danno il triste annunzio i figli Umberto, Alice in Rupil, e Maria, le sorelle Rosina ved. Boschetti, Ida in Ronzoni, i nipoti Elsa, Sandro, Eldina, la nuora Margherita Disnan, il genero Giuseppe Rupil e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, partendo dall'abitazione sita in Piazzale Osoppo 9.

Si dispensa dalle visite e non si mandano speciali partecipazioni.

Udine, 1 marzo 1926.

[redacted]

Ieri, alle ore 8 pom., munita dei conforti della Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Rosa Zamparini in Drigani Antonio
d'anni 45

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la madre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Zuliano, martedì, alle ore 9 antim.

La presente serve di partecipazione personale.

Zuliano, 1 marzo 1926.

[redacted]

Università Popolare

Sabato sera, il chiaro letterato Valentino Piccoli ha tenuto una bellissima conferenza su il «crepuscolo della fantasia» (analisi della letteratura contemporanea d'Europa). L'oratore assai noto per i profondi studi critici, e per gli altri lavori, ha esaminato con uno sguardo d'insieme le condizioni della letteratura Europea negli aspetti attuali e dell'immediato dopoguerra, studiandone le tendenze e le manifestazioni.

Il crepuscolo della fantasia non è il crepuscolo della sera, ma dell'alba; è quel chiaro che prelude il sorger del sole: e in ciò appunto si possono compendiare le fasi e gli argomenti che l'oratore è venuto via via svolgendo.

La fantasia, la freschezza dell'immaginazione, la spontaneità del concepire, parevano esulate dalla letterature europee, sopraffatte delle condizioni dei tempi e degli spiriti. Ma non potevano morire, perchè l'uomo, nonostante tutto, ha bisogno di illudersi, ha bisogno di crearsi almeno per un istante un altro mondo, lontano e differente dalla realtà sensibile. Ma se questa è un'opinione accettabile ai più, che appare un'eresia agli scrittori moderni, per i quali l'arte deve essere una elaborazione, una analisi, minuta, che non deve tralasciare nessun particolare, sia pur piccolissimo, che si deve occupare delle parti tralasciando l'insieme, il complesso unitario.

Del resto, se questo è stato il principio che ha dominato gli scrittori moderni specialmente francesi e se in parte domina tuttora, sul grande lavoro intellettuale si nota tuttavia qualche movimento che si distacca da questo principi si nota che la fantasia, la freschezza della immaginazione si fanno strada. Se ne vedono numerosi esempi in quasi tutte le letterature europee, in Italia specialmente: è un crepuscolo mattutino, è una lieve luce che si va accendendo, che si sforza di splendere e di illuminare nuovamente il mondo.

Questi gli argomenti principali svolti dall'insigne oratore, con grande dottrina e mirabile eleganza e vivacità di parola.

Alla fine, Valentino Piccoli è stato a lungo e calorosamente applaudito.

LA CONFERENZA del magg. VIDONI sulla Battaglia di Adua

Ricordiamo che oggi, 1 marzo, ricorrendo il 30.o anniversario della Battaglia di Adua, il maggiore cav. Giovanni Vidoni ne terrà la commemorazione all'Università Popolare, lumeggiando l'eroismo dimostrato, anche in quella sfortunata vicenda coloniale, dai magnifici soldati d'Italia.

Numerosa folla accorrerà certo a sentire la sobria e franca parola del valoroso ufficiale concittadino, unendosi al doveroso omaggio verso i prodi Caduti di Adua.

La conferenza, seguirà alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico e lo ingresso è libero.

***

La Società Reduci d'Africa fa vivo invito ai soci e non soci delle guerre di Eritrea di intervenire a questa interessante conferenza. A rendere più solenne la cerimonia, si prega di intervenire con le decorazioni conseguite nelle campagne eritree.

IL PROGRAMMA MENSILE

Ecco il programma fissato dall'Università Popolare per il mese di marzo:

Lezioni ordinarie:

Martedì, 2: prof. M. Szombathely «I poemi omerici» — Venerdì 5: prof. cav. uff. G. Del Puppo «La civiltà di Roma» (II lezione: L'arte) — Martedì, 9: M. Leskovic: «Il movimento futurista» — Venerdì, 12: prof. L. D'Atena «La civiltà di Roma» (III lezione: La filosofia) — Martedì 16: Dir. did. cav. A. Rieppi «L'educazione del sentimento estetico nei fanciulli» — Venerdì 19: prof. L. Pezzali «La civiltà di Roma» (IV lezione: Letteratura) — Martedì 23: dott. prof. P. Luzzatto Fegiz «Malthus» — Venerdì 26: avv. G. Rossi: «La civiltà di Roma» V lezione: Il diritto) — Martedì 30: cav. L. Grassi: «Martino da Udine, detto Pellegrino da S. Daniele». — A tutte queste lezioni, ingresso libero.

Conferenze straordinarie:

Lunedì 1, il maggiore cav. G. B. Vidoni terrà una conferenza su «La battaglia di Adua». Ingresso libero.

Giovedì, 4, il pubblicista cav. uff. M. Nordio del «Piccolo» di Trieste, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «La Palestina pittoresca». — Prezzo d'ingresso lire 3 per i soci dell'Università popolare, 5 per i non soci.

Lunedì 8, la illustre scrittrice Annie Vivanti parlerà sul tema: «Dire di sì». Prezzo d'ingresso lire 5 per i soci dell'Università Popolare, 10 per i non soci.

Lunedì 15, l'insigne storico prof. Pietro Egidi terrà una conferenza con proiezioni, sul tema: «Rodi nel presente e nel passato». Prezzo d'ingresso: lire 3 per i soci dell'Università Popolare, lire 5 per i non soci.

Lunedì 22, il tenente aviatore Civo Aiello, parlerà su «L'aviazione». Ingfresso libero.

Lunedì 29, la signora Nella Doria Cambon parlerà sul tema: «Lo Spiritismo». Prezzo d'ingresso lire 3 per i soci dell'Università Popolare, 5 per i non soci.

I biglietti d'ingresso per le conferenze straordinarie a pagamento si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

ECHI DEL VEGLIONISSIMO AZZURRO

La Sezione Combattenti ed il Comitato della Dante Alighieri vivamente ringraziano il Comitato del Veglionissimo Azzurro, per il riparto dell'utile netto, versato in lire 3000 ai Combattenti e lire 1058.25 alla Dante Alighieri.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: risotto alla friulana, scaloppe di vitello, contorno; domani mattina: tagliatelle alla bolognese, manzo brasato, contorno; domani sera: riso e piselli, bistecche o uova, contorno.

Dimostrazioni simpatiche fra Medici
La consegna della commenda al dott. Cavarzerani

Recentemente, al dott. Antonio Cavarzerani fu concessa la commenda della Corona d'Italia (come a suo tempo abbiamo annunciato) in riconoscimento delle sue molteplici benemerenze quale professionista, quale cittadino, quale patriota durante la guerra e nel dopoguerra.

Sabato sera nel salone dell'«Albergo d'Italia» si raccolse oltre una cinquantina di medici intorno al collega illustre per offrirgli le insegne. La gradita manifestazione di cameratismo e di alta stima verso il comm. dott. Cavarzerani si svolse gaiamente con l'immancabile banchetto, che il signor Beltrame ha servito disimpegnando tutte le sapienti e signorili risorse di provetto albergatore.

Il comm. Cavarzerani aveva ai lati il comm. prof. Pennato ed il colonnello medico cav. Zanuttini. Fra i commensali notammo: il medico provinciale dott. Baiardi e i dottori: prof. comm. Berghinz, comm. Accordini di Cividale, comm. Murero, cav. Volpi-Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale, comm. prof. Pisenti, cav. Carnielli, cav. Pitotti, i consiglieri dell'Ordine dei medici. Parecchi erano i sanitari convenuti dalla Provincia.

Allo sciampagna pronunciarono elevate ed applaudite parole, il medico provinciale dott. Baiardi, il comm. Pennato a nome dei medici del Friuli, il colonnello Zanuttini per i medici militari. Rispose a tutti, con parole che tradivano l'intima commozione il festeggiato.

La bella e simpatica manifestazione non poteva essere meglio coronata delle sue schiette e commosse parole di riconoscenza e di affetto verso i colleghi.

Al comm. dott. Cavarzerani rinnoviamo le nostre vive felicitazioni e gli auguri più sentiti.

UN SALUTO AL DOTT. BAIARDI

Il dott. cav. Ufficiale Alessandro Baiardi, Medico provinciale, è stato chiamato a Roma in missione temporanea per attendere a speciali studi presso i laboratori scientifici della Sanità Pubblica. Il Direttorio uscente del Sindacato Medici Condotti rappresentato dal Segretario provinciale dott. Piero Masotti, dal vice segretario dott. Aldo Simonetti e dai membri dottori Zatti, Andrez e Ferrario, altamente apprezzando l'opera solerte ed efficace che il dott. Baiardi seppe esplicare a favore della classe, sicuro interprete dei sentimenti di gratitudine di tutti i Medici Condotti, dopo aver nell'ultima seduta deliberato un voto di plauso pre i meriti e le qualità impareggiabili del partente, ha voluto presentargli un ricordo modesto di stima e riconoscenza.

Il Presidente dell'Ordine dei Medici dr. comm. Antonio Cavarzerani fu chiamato a partecipare alla riunione, la quale fu improntata a sentimenti della più affettuosa collegialità; su tutto prevalse unico, spontaneo un cordiale ricordo. E non avrebbe potuto essere diversamente, data la unanime e vivissima stima che meritamente gode fra la classe Medica il dott. Baiardi che della colleganza intesa nel significato più nobile si è fatto banditore zelante del sentimento del dovere araldo.

A lui, i colleghi tutti intesero dire la parola ri stima, e l'augurio di un prossimo ritorno.

Cronaca mesta

FUNEBRI

Ieri alle 11. partendo dall'Ospedale Civile, si svolsero i funerali di Giacomo Marchiol impiegato alle Ferriere deceduto a cinquant'anni dopo lunghissima malattia.

Straordinario il concorso di amici e di compagni di lavoro. V'erano quasi tutti, alla lettera, i dipendenti dello Stabilimento, col labaro degli operai inscritti al Sindacato fascista ed un numero grandissimo di amici del caro estinto.

Aprivano il corteo le insegne religiose. Poi venivano le corone, portate a mano, dei parenti. Bellissima quella dell'Amministrazione delle Ferriere.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa del Pio Luogo, il corteo si avviò verso il Camposanto. Sul piazzale del Cimitero il mesto accompagnamento si raccolse intorno alla salma. Hanno tessuto l'elogio funebre il superinvalido di guerra Antonio Cigaina nipote dell'estinto, il signor Alfredo Pletti.

Poi la salma fu scortata fino alla sepoltura.

Giacomo Marchiol era stato in vita un tenace lavoratore e un retto cittadino; e lo attestava ieri l'imponente concorso di cittadini che ne seguì il trasporto fino all'ultima dimora con accorato raccoglimento.

Alla desolata famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze vivissime.

SOCIETA' «DANTE ALIGHIERI»

VII. ELENCO della sottoscrizione per il monumento da erigersi a Bolzano italiana al martire Cesare Battisti: Zuccheri Gius. chimico farmacista lire 20; Marcolini Pietro 10. — Hanno versato lire 5: Beretta co. Guido, Beretta co. Adele; Beretta co. Maria, Beretta co. Rodolfo, Beretta co. Filomena, Conti Luigi di Gius., Cattaruzza Daniele, Cattaruzza Alberto, Cattaruzza Aldo, Corradini Monaco nob. Ettore, Santin ing. Giov.

Raccolte col mezzo della «Patria del Friuli»: Funzionari dell'Amministrazione della Provincia del Friuli 222 — Angelina di Varmo Salvadori e Famiglia 50 — Comitato festeggiamenti entrata Parroco di Ragogna 20 — Impresa G. Tonini e figli lire 20 — Moschioni Luigi e Menazzi cav. Mario e Bianca Maria lire 10 ciascuno.

Hanno versato lire 5: della Rovere cav. avv. G. B., Angelina Brascuglia Measso, Measso Antonietta, Pelizzo Giovanni, Emma Rubini ved. Marcotti, Ronzoni Italico, Menazzi Enrico, Pozzo dott. Ant., Chiaruttini dott. Giov., Morelli de Rossi Giovanni; Morelli de Rossi Antonino, Morelli de Rossi Mario, Pecile cav. Attilio, Maria Pecile Peteani, Pecile Mario, Mobilificio Sello Giovanni, Dal Forno Giov., Antidicola cav. Guido, Centazzo avv. Giacomo, Colonnello cav. Luigi Basta d'Afflitto. — Totale lire 3027.

Autocarri adibiti al trasporto di persone

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Circolo d'Ispezione delle Ferrovie, Tramvie e automobili in Trieste.

«Come è noto, a norma degli articoli 27 e 28 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3283, gli autocarri collaudati per trasporto di merci, e per i quali sia stata pagata la tassa di circolazione stabilita per tale categoria di trasporto, possono, nei casi previsti, dall'articolo 27 anzidetto, essere adibiti al trasporto di persone in base a speciali permessi delle Intendenze di Finanza, da rilasciarsi previo assenso dell'autorità politica o nulla osta del competente Circolo ferroviario d'Ispezione.

Nell'intento di semplificare, facilitandola, la procedura per il rilascio di tale nulla osta, senza venire meno alle finalità della legge, il Ministero dei Lavori Pubblici ha emanato una disposizione che si concreta nei due seguenti punti:

1) I possessori di autocarri che intendono fruire della concessione prevista dai sopra mentovati art. 27 e 28 del R. D. 30 dicembre 1923, numero 3283, debbono richiedere l'accertamento della efficienza degli autocarri stessi al trasporto di persone ai competenti Circoli ferroviari, i quali provvederanno a rilasciare agli interessati apposito certificato che avrà la validità dai Circoli ritenuta necessaria in relazione alla efficienza degli autocarri, ma non oltre l'anno decorrente dalla data del rilascio. Tale certificato dovrà essere annesso alla licenza di circolazione e con questa esibito, insieme al permesso dell'Intendenza di Finanza, alla richieste di funzionari ed agenti.

Nel richiedere l'accertamento di cui sopra, gli interessati dovranno presentare ai funzionari di questo Circolo, nella sede, o dovunque i funzionari stessi si rechino, quando abbiano la possibilità di compiere il ripetuto accertamento, gli autocarri provvisti regolarmente non solo di tutto ciò che generalmente è stabilito per la circolazione, e cioè dei meccanismi in efficienza, con speciale riguardo al perfetto funzionamento del lo sterzo, di ciascuno dei due freni indipendenti, dei parafanghi, della tromba e dei fanali; ma anche della attrezzatura richiesta per il trasporto di persone, e cioè di panche fisse, di un sistema per fissare sicuramente le sponde, anche quella posteriore, di una scaletta di accesso con un mezzo per appoggiarsi con le mani, e di quanto altro si credesse opportuno.

2) Il nulla osta dei Circoli per ogni singola gita, servirà ad accertare che tali gite non costituiscano concorrenza ad autoservizi regolarmente concessi e potrà essere trascritto di volta in volta, a calce alla domanda, che gli interessati devono presentare alle Intendenze di Finanza a norma dell'art. 28 sopra menzionato, o comunicato direttamente all'Intendenza di Finanza competente, anche in via telegrafica, qualora sussistano speciali condizioni di urgenza.

Il Direttore del Circolo
f.to G. FORNARI.

INTERESSANTE LE SOCIETA' E DITTE COMMERCIALI

La Camera di Commercio avverte le Ditte e Società Commerciali che esse sono obbligate per legge a denunciare alla Camera non solo la loro costituzione o l'inizio dell'esercizio commerciale o industriale, ma anche le eventuali modificazioni nel loro stato di fatto o di diritto (mutazione, recesso o esclusione di soci; cambiamenti della ragione sociale, della sede o dell'oggetto della Società, o dei soci che hanno la firma sociale; riduzione, aumento o reintegrazione del capitale ecc.) o la loro cessazione o scioglimento. La denuncia alla Camera deve avvenire entro quindici giorni dalla costituzione della Società o dall'inizio dell'esercizio, oppure dalle avvenute modificazioni o dalla cessazione dell'azienda. Per gli inadempienti a tale obbligo, sono comminate pene pecuniarie sino a lire ottocento.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 21 al 27 febbraio 1926)

Nati vivi: maschi 17, compresi due esposti; femmine 21, comprese 4 esposte. Nati morti 2 maschi: totale N. 40.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Porcu Fr. usciere Pizzoli in Maria casal. — Pellicciotti Urino impieg. Parmegiani Cesira casal. — Michelini Enrico impieg. Scandola Raffaella impieg. — Silvestri Giov. impieg. Mongai Angela benestante — Zucco Bortolomio ferrov. Pecile Anna cuoca.

MATRIMONI

Mindotti Roberto murat. Rizzi Gemma operaia — Cosolini Carlo commesso postale Chiavone Rosa casal.

MORTI

Diani Lidia di Gius. a. 1 — Paruzza Rosa di Paolo mesi 6 — Fumolo Carvello Oliva fu Sebast. a. 79 casal. — Chiappa Angelo di Bortolo giorni 25 — Levis Umbertina di Renato a. 2 — Gover Angelo a. 45 bracciante — Bertuzzi Luigi fu Agostino a. 73 pension. — Pangon Ferdin. fu Ant. a. 81 esercente — Zucconi Leonardi Luigia fu Gius. a. 67 casal. — De Maio Mario di Evaristo a. 3 — Sabbadini Giuseppe di fu Valentino a. 73 avvoc. — Murero Aless. di Napoleone a. 1 — Mantovani Paola di Emilio a. 19 casal. — Naccari Giov. di Vitt. a. 30 vetraio — Fabris Pietro fu Ant. a. 69 esattore — Romanelli Pillinini Italia fu Ermacora a. 66 casal. — Celin De Biasi Luigia fu Gaetano a. 56 casal. — Modesti Rodolfo fu Gius. a. 36 agric. — Turco Gino fu Luigi a. 27 negoz. — Patat Bianchi Regina fu Fr. a. 69 casal. — Emberli Renato m. 10 — Orlando Coletti Emma fu Ant. a. 27 casale — D'Angelo Elsa di Raffaele a. 20 sarta — Peressoni Anna fu G. B. a. 55 possid. — Cantarutti Anna fu Ant. a. 81 casal. — Linda Luigia fu Leonardo a. 41 casal. — Volk Ignazio a. 33 — Colautti Marco fu Pietro a. 66 operaio — Marchiol Giac. fu Pietro a. 50 operaio — Barbetti Mattia fu Bernardino a. 80 zolfanellaio — Zagato Bernardino fu Gius. a. 45 calzolaio — Marzotto Teresa fu Ang. a. 83 casal. — Totale 32 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

UN COPERTONE RUBATO DUE VOLTE

Certi Aldo Passoni di Eugenio, di anni 23 e Dante Custodazzi di Angelo, di anni 24, sono imputati di aver rubato un copertone di automobile, in danno del commerciante Basilio Boscolo e di averlo rubato nuovamente a Gilberto Zorzi, al quale l'avevano venduto. Il Zorzi deve a sua volta rispondere di ricettazione.

Il Passoni dice che, essendo stato licenziato senza un adeguato compenso dal sig. Boscolo, presso il quale disimpegnava il servizio di «chauffeur», gli era stato promesso un copertone da automobile. Ma poichè questo non gli veniva mai consegnato, egli pensò bene.... di prenderselo. Nega di averlo rubato. Il Custodazzi è negativo; solamente, egli ammette di aver servito da ambasciatore nelle... trattative del Passoni col Boscolo. Zorzi sostiene la sua buona fede e lamenta, invece il furto patito.

Il Tribunale condanna il Passoni a 4 mesi di reclusione col condono e assolve il Custodazzi per insufficienza di prove e il Zorzi per non aver commesso il fatto.

UN BORSEGGIO

Tale Guido Canciani, dopo di essersi intrattenuto alcun tempo assieme al suo conoscente Gaetano Villadori fu Natale, di anni 45, si accorse che gli mancava il portafoglio, contenente 115 lire. Il Villadori fu imputato del borseggio e come tale appare dinanzi al Tribunale, mantenendosi negativo. Ma il suo contegno non vale a risparmiargli 4 mesi di reclusione.

UNA CUSTODE.... CHE NON CUSTODISCE

Dovendo recarsi a Cividale, per affari, certa Rosa Corinig, affidò le cure dei suoi bimbi e la custodia della casa a certa Lucia Pascolo di Francesco, d'anni 26. La Corinig, al suo ritorno, si accorse che le mancavano da un cassone alcuni capi di biancheria, del valore di centocinquanta lire, e da un cassetto, un biglietto da cento lire.

La Pascolo, fu ritenuta responsabile del furto. Ella nega recisamente, ma viene condannata a mesi 6 e giorni 24 di reclusione.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Bissattini cav. Giuseppe: Ditta Giuseppe Larocca lire 10, Pauluzza cav. Pietro 5 — di Gerovello Domenica ved. Antonini: famiglia Mauro Pietro 5 — di Carlo Domenico Minen: Anna e Teresa Carlini 5; Molinis Enrico 5; Paolo e Angelo Contardo 15 — di Toffolutti Luigi: Giacomini Armando 5 — di Toffolutti Cantoni Teresa: Piccini Silvio 5 — di Caterina Rossi ved. Marcuzzi: Ronco Giovanni 10, Esente e comp. 10 — di Mengia Tall ved. Bischoff: Esente e comp. 10.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.